



REGIONE BASILICATA

Analisi valutativa processo e impatto dell'ITI
per le Aree Interne

P.O FESR Basilicata 2014-2020

Sommario

1 Premessa e Metodologia	4
1.1 Premessa	4
1.2 Metodologia	5
2. LO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ITI AREE INTERNE ENTRO LE STRATEGIE TERRITORIALI	7
2.1 La Strategia Nazionale per le Aree Interne	7
2.1.1 ITI MONTAGNA MATERANA	9
Sintesi	9
Il territorio	9
La strategia	10
2.1.2 ITI ALTO BRADANO	12
Sintesi	12
Il territorio	13
La strategia	13
2.1.3 ITI MARMO PLATANO	17
Sintesi	17
Il territorio	17
La strategia	18
2.1.4 ITI MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO	21
Sintesi	21
Il territorio	21
La strategia	22
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ITI NEL P.O. FESR BASILICATA 2014-2020	25
3.1 L'avanzamento procedurale e finanziario	25
Capitolo 4 - Valutazione in campo ITI Aree interne	33
Sezione 1: COMPETITIVITA' DELLE PMI E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'	34
Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA	36
Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE	38
Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI	40
Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE	41
Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE	43

Sezione 7: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	45
5. Benchmark tra i risultati dei 4 ITI a livello regionale e nazionale	52
5.1 Contesto nazionale: Il declino demografico delle Aree Interne più forte rispetto ai Centri	52
5.2 Raffronto tra Aree Interne Nazionali e del Mezzogiorno ed Aree Interne Lucane	53
5.3 Contesto regionale: raffronto tra Aree Interne ed Aree Litoranee: gli indicatori Territoriali	53
5.4 I flussi migratori	56
6. Conclusioni e Raccomandazioni	60
6.1 Principali risultanza analisi desk e benchmark	60
6.2 Principali risultanza analisi field	62
6.3 Osservazioni e Raccomandazioni	63
Allegato: questionari valutazione	65
ITI: AREA INTERNA MONTAGNA MATERANA	65
ITI: AREA INTERNA ALTO BRADANO	71
ITI: AREA INTERNA MARMO PLATANO	77
ITI: AREA INTERNA MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO	84

1 Premessa e Metodologia

1.1 Premessa

Analizzare e valutare l'impatto delle politiche mirate all'implementazione delle Strategie per le Aree Interne mediante il ricorso all'Investimento Territoriale Integrato, è giustificato dalla grande rilevanza che assume in Basilicata il concetto di area interna, considerato che gran parte del territorio regionale ricade in questa classificazione e che tali aree coincidono con le aree più deboli e meno sviluppate della regione.

Nell'analisi dei fenomeni demografici il territorio è un fattore determinante: le sue caratteristiche condizionano la distribuzione spaziale della popolazione e costituiscono un elemento di attrazione/repulsione dei flussi migratori. Inoltre, spazi attigui e con caratteristiche omogenee mostrano effetti demografici simili. La delimitazione di un territorio può avvenire attraverso dei confini che possono essere definiti naturali (corsi d'acqua o catene montuose), politici (confini amministrativi di Comuni, province e regioni) o, ancora, sociali (assenza o presenza di servizi, prossimità a infrastrutture).

Spostare l'attenzione dall'analisi macro-territoriale a quella locale permette di mettere a fuoco temi e problemi che il concetto di macro-regione pone in secondo piano. A partire dal nuovo paradigma le classificazioni funzionali rendono più "visibili" i territori e le popolazioni che li abitano nelle loro specificità, potenzialità e fragilità, e nei loro bisogni.

La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) opera in questo contesto, fornendo una dimensione territoriale entro la quale analizzare i fenomeni demografici e sociali. Le Aree interne, oggetto della Strategia, sono costituite da piccoli Comuni (Intermedi, Periferici e Ultraperiferici), connotati da scarsa accessibilità ai servizi essenziali, opposti ai Centri (Poli, Poli intercomunali, Comuni di Cintura) dotati, invece, di infrastrutture che garantiscono tali servizi essenziali¹.

L'osservazione dei fenomeni demografici sulla base della mappatura SNAI propone una chiave alternativa all'interpretazione delle dinamiche demografiche globali e favorisce anche la lettura delle molteplici sfumature territoriali e delle profonde interconnessioni tra gli eventi demografici e l'ambiente in cui si verificano.

LA DEMOGRAFIA DELLE AREE INTERNE: DINAMICHE RECENTI E PROSPETTIVE FUTURE – ISTAT 2024

Si tratta perciò di aree caratterizzate da un tasso di spopolamento molto forte, con indici demografici molto deboli rispetto al resto della Basilicata e che più di altri territori contribuiscono

al saldo negativo della Basilicata, che nell'ultimo decennio ha assunto livelli assai preoccupanti, fino a mettere in discussione l'esistenza stessa dell'entità regionale nel futuro prossimo.

Contribuire alla rinascita dei territori più interni e periferici significa bloccare o almeno mitigare quell'emorragia umana che sta di fatto dissanguando la Basilicata tanto più che associata al fenomeno dell'invecchiamento della stessa popolazione, crea una spirale pericolosa e inarrestabile che rischia di desertificare ulteriormente e definitivamente una larga parte di territorio già scarsamente antropizzato. Un deserto di uomini e donne, soprattutto giovani e bambini e conseguentemente anche di servizi: scuole, presidi sanitari, trasporti, attività commerciali e per il tempo libero, banche, uffici postali, ma persino bancomat e distributori di benzina.

Tanto basta a giustificare l'elezione di questo tema così strategico ad oggetto di valutazione per capire se e come l'ITI ha impattato nel periodo programmatico 2014-20, ormai al termine, rispetto alle Priorità oggetto del Programma FESR e delle Strategie implementate nelle 4 Aree Interne lucane.

1.2 Metodologia

Nel rapporto di valutazione si è partito da una ricostruzione del quadro programmatico e finanziario relativo all'attuazione dell'ITI per le Aree Interne nel periodo di programmazione 2014 – 2020. A ciò si affianca la ricognizione di un quadro conoscitivo delle Strategie in cui si inseriscono le 4 aree interne individuate.

Al fine di verificare l'effettivo impatto degli interventi realizzati mediante gli ITI e declinati secondo le Strategie, si è provveduto a realizzare un'analisi in campo attraverso un Questionario elaborato ad hoc e somministrato ai Referenti (Sindaci o Tecnici) dei 4 Comuni Capofila delle Aree Interne. L'analisi è volta a far emergere i reali effetti della Strategia, nonché fornire indicazioni utili a giudicare il "successo" della stessa rispetto agli obiettivi dichiarati, ai beneficiari target individuati e alle ricadute esterne con particolare riferimento alle Priorità indicate dal Programma FESR:

3A. Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.

3C. Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

4C. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori, sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa.

6C. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale

7B. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali

9A. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità

10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa.

Una Sezione del Questionario è poi stata dedicata alla Programmazione e pianificazione territoriale, con particolare riferimento alle criticità riscontrate ed alle aree di miglioramento.

Infine un'ultima domanda per verificare la percezione dell'effettivo impatto degli ITI e il loro grado di raggiungimento in termini di aumento del benessere della popolazione locale misurato come;

- aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
- riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
- rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Tuttavia, l'Analisi in campo è frutto di una percezione sia pure autorevole ed esperienziata, che per quanto interessante necessitava di essere ancorata a dati quantitativi certi.

Si è pensato perciò di affiancarle un'Indagine desk condotta mediante l'analisi delle fonti statistiche open disponibili (ISTAT, CCIAA, ecc.) relativamente a dei meta Indicatori delle tematiche sopracitate, mettendo a confronto non solo le Aree interne lucane tra loro, ma anche le stesse con i Comuni di un'area lucana litoranea il Metapontino, oltre che ovviamente con le altre Aree interne a livello nazionale e del Mezzogiorno.

L'intenzione è di prendere in considerazione benchmark realizzati sul medesimo tema delle Aree Interne in altri contesti regionali al fine di avere un metro di riferimento. Da qui potranno emergere parallelismi e soluzioni a problematiche simili, in modo da generare non solo elementi di valutazione rappresentativi, ma anche elementi di programmazione futura delle politiche o strumenti da utilizzare.

2. LO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ITI AREE INTERNE ENTRO LE STRATEGIE TERRITORIALI

2.1 La Strategia Nazionale per le Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica nazionale con una forte caratterizzazione di coinvolgimento locale che opera per promuovere la tutela, la ricchezza e la diversità del nostro Paese, migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e le loro opportunità economiche lì dove sono più deboli, e nello stesso tempo si pone l'obiettivo di combattere l'emorragia demografica in una specifica porzione del territorio nazionale, quella delle aree lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato. La SNAI opera per lo sviluppo delle aree interne del Paese, identificate per essere caratterizzate dalla presenza di piccoli Comuni (periferici e ultra-periferici), lontani dai centri di offerta di servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e per aver subito un processo di marginalizzazione e de-antropizzazione. Si tratta di una dimensione territoriale che rappresenta una parte prevalente del Paese che ha acquisito, nell'ambito della programmazione della politica regionale di coesione per il periodo 2014-2020, un ruolo strategico per lo sviluppo nazionale.

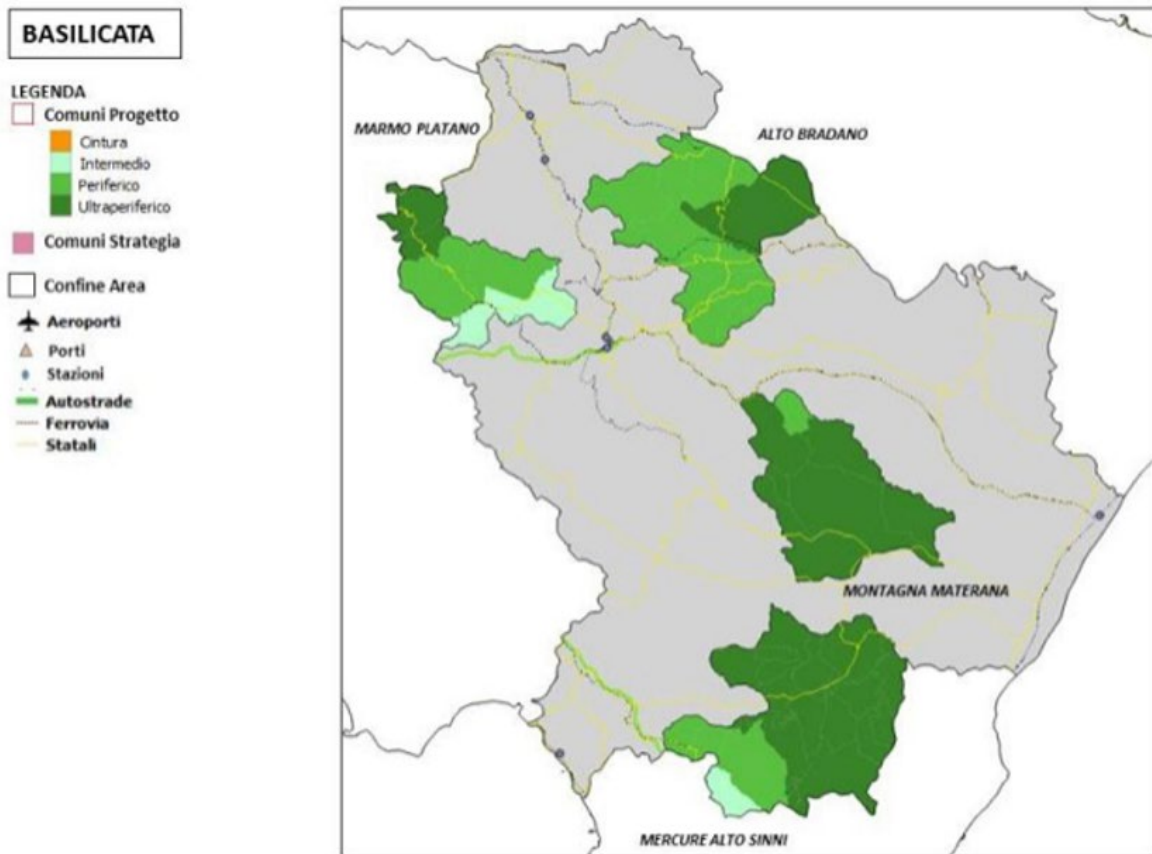
La Strategia ha operato dal 2014 in 72 aree selezionate per consentire nel lungo periodo l'inversione delle attuali dinamiche demografiche con un approccio territoriale e nuove modalità di governance multilivello attraverso interventi per adeguare la quantità e qualità dei servizi essenziali, finanziati con risorse nazionali (legge di stabilità 2014, 2015, 2016) e per promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio di queste aree per cui le Regioni destineranno i fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) 2014-2020.

L'individuazione delle Aree interne era stata effettuata in prima battuta a livello nazionale dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale ha definito una "Strategia nazionale per le Aree interne del Paese" da attuarsi attraverso Progetti d'Area finanziati sia dall'Unione Europea (attraverso il cofinanziamento dei programmi operativi regionali 2014-2020: POR FESR, POR FSE, PSR) sia dallo Stato con apposite risorse stanziare con le leggi di stabilità.

Circa il sessanta per cento del territorio nazionale italiano è contraddistinta dalla presenza di piccoli Comuni, lontani dai servizi essenziali – quali scuola, sanità e mobilità, la cui marginalizzazione assume quindi rilevanza "nazionale". Lo sviluppo dell'intero Paese dipende anche dallo sviluppo delle sue aree interne. Queste aree interne presentano caratteristiche simili, grandi ricchezze naturali, policentrismo, distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi.

In Basilicata sono state individuate 4 Aree Interne:

- Alto Bradano
- Marmo Platano
- Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento
- Montagna Materana.



2.1.1 ITI MONTAGNA MATERANA

Sintesi

Comuni: 8

Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano

Superficie km²: 645,05 [6,40%]

Altitudine media m.s.l.m.: 645,87

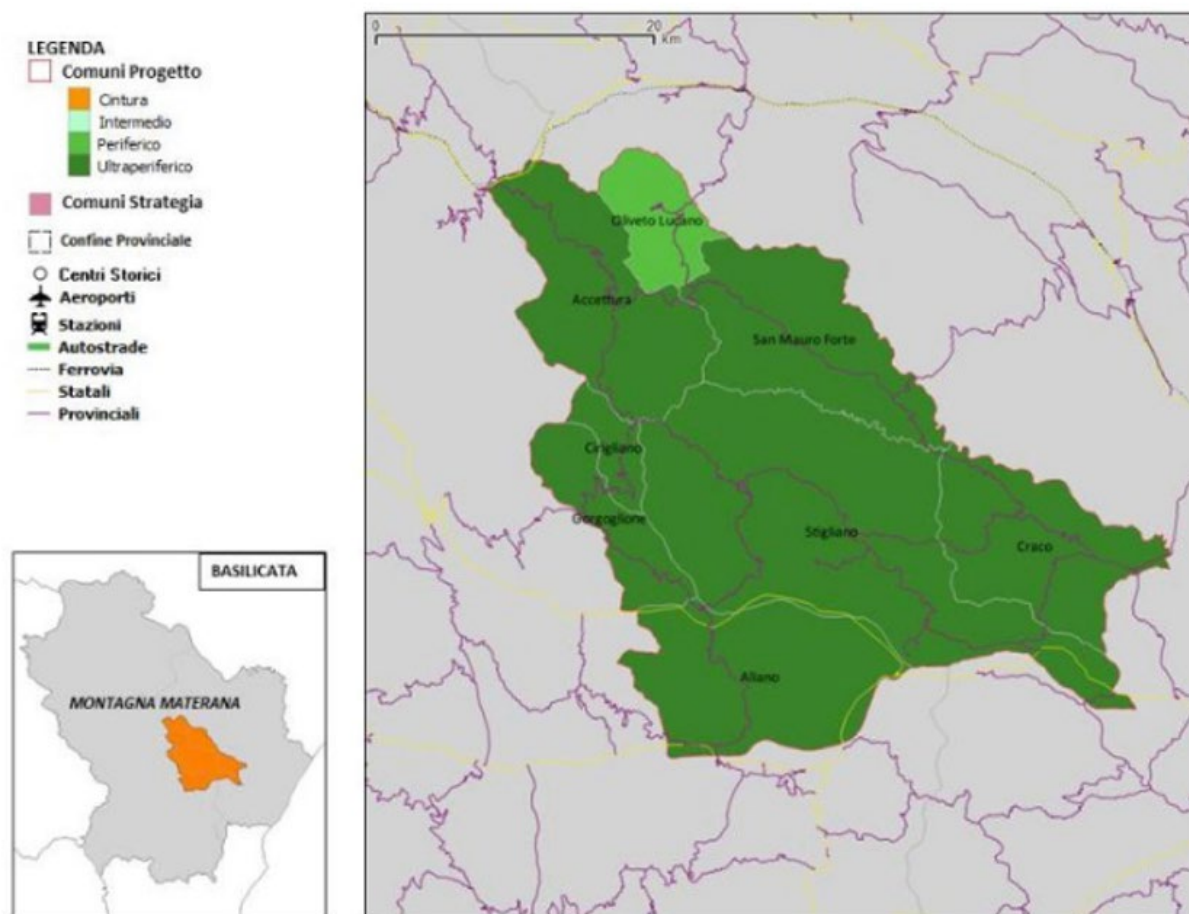
Popolazione residente: 10.509 [1,86%]

Media residenti per comune: 1.313,62

Densità media residenti/km²: 17,15

Il territorio

L'area è caratterizzata da omogeneità geografica e da un paesaggio variegato con dorsali ammantate di boschi, estese ed antiche foreste, distese collinari vocate alla cerealicoltura ed alla olivicoltura, oltre a porzioni di aree incolte e sensibili alla desertificazione.



La strategia

Il binario principale è costituito da agricoltura, turismo e servizi di cittadinanza e l'idea è di aiutare il territorio a irrobustire la propria economia puntando sulle grandi risorse ambientali. In altre parole il percorso è questo: produzione, cura, bellezza.

L'articolazione della strategia è pertanto declinabile nei seguenti temi prioritari, all'interno dei quali si sviluppano progetti di intervento operativi.

Fare impresa

Si intendono rilanciare i meccanismi di crescita e sviluppo dell'area interna attraverso un'azione organica di sostegno agli investimenti produttivi nei vari comparti¹, accrescendo la competitività delle piccole e medie imprese e sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi e sostenendo la nascita di nuove imprese. Di fatto la sfida imprenditoriale va sostenuta in quest'area dove si stanno ricostruendo le condizioni sociali e di

contesto per poterlo fare con una opportuna differenziazione rispetto ai settori di operatività e alle storie imprenditoriali.

Idea dell'agricoltura

Per il comparto agricolo ci si attende un importante contributo al rilancio dell'area interna. La strategia ha il suo fuoco centrale nell'agricoltura. L'idea è di aiutare contadini e imprenditori agricoli a produrre di più e a vendere meglio con il coinvolgimento attivo di altri soggetti imprenditoriali a vario titolo coinvolti nella creazione di valore per le produzioni primarie attraverso il consolidamento delle imprese esistenti e l'incentivazione alla nascita di nuove. A ciò si affiancano azioni a carattere strumentale per incrementare l'accessibilità e per creare le precondizioni a sviluppare ulteriori attività. Ci saranno interventi sulla rete viaria interpodereale e sulla rete idrica di supporto alle attività agricole. Poi c'è la questione dei crediti e dell'assistenza tecnica ai produttori agricoli per dare sempre più spazio a scelte innovative.

Idea del turismo

Sicuramente il turismo potrà avere un incremento. E questo è abbastanza facile da ipotizzare considerando il flusso turistico verso Matera e il fatto che comunque l'intera Lucania è considerata come una meta da scoprire. Occorre incrementare le condizioni e gli standard di offerta turistica e di godimento del patrimonio nelle aree di attrazione naturale che vanta l'area. In parallelo è importante assicurare una caratterizzazione dell'area con l'ambizione di farla divenire una destinazione turistica.

Una montagna di scuole

Un territorio debole economicamente ha bisogno di una scuola fortissima. La strategia, come per gli altri ambiti, lavora su una parte più scrupolosa e un'altra più immaginativa.

Fare una scuola migliore significa ovviamente intervenire sugli edifici che devono essere belli ed efficienti; significa predisporre attività formative per gli insegnanti in servizio e aggiungere agli insegnanti figure provenienti da altri ambiti, migliorando in parallelo le competenze più importanti per gli alunni, senza dimenticare la popolazione più adulta. E poi ci sono le strumentazioni digitali da migliorare. D'altra parte, bisogna aprire le scuole tutto il pomeriggio: immaginiamo corsi all'aria aperta, corsi di musica e di poesia che rendano vivaci i luoghi in cui si cresce. L'idea è di lavorare alla creazione di una banda della Montagna Materana.

La salute e il benessere dei fragili

La strategia intende consolidare e qualificare i servizi e le infrastrutture motivando di più quelli che già lavorano nel sistema, oltre che aggiungere nuovi servizi. Lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale integrata per la presa in carico pro-attiva della fragilità e la riduzione dell'esclusione sociale, diventa la parte centrale della riorganizzazione del servizio socio-sanitario- assistenziale per far fronte alle sfide dell'area.

Si intende agire sia sulle malattie acute che su quelle malattie croniche ponendo una particolare attenzione anche alle specifiche esigenze delle gestanti. Occorre agire anche sulla riduzione dei tempi di accesso al primo soccorso.

In parallelo saranno attenzionati altri fabbisogni diffusi che interessano le famiglie con componenti affetti da demenza senile, gli anziani e i bambini nonché tutta la popolazione residente in materia di pronto intervento.

Idea trasporti

La situazione delle strade è talmente grave che inevitabilmente assorbirà molte risorse. Migliorare le strade e immettere nuovi servizi di trasporto pubblico, mirati sulle esigenze effettive di chi vive nell'area, ma dando attenzione a facilitare l'arrivo delle persone da fuori. I servizi di trasporto pubblico locali vanno ripensati radicalmente.

L'area deve essere connessa in forma integrata sia al suo interno che rispetto alle relazioni esterne per proiettarla in una nuova dimensione di minore marginalità.

Azioni trasversali

La Montagna Materana ha una luce bellissima, non a caso tra i musei contemplativi è prevista la realizzazione di un museo della luce. Ma anche il buio è bellissimo, nel senso che ci sono tante zone prive di inquinamento luminoso, e dunque zone che potremmo definire musei del buio. Quello che richiede lavoro è illuminare bene i paesi e i loro beni architettonici. Si intende una chiesa, una torre, ma anche una piccola piazzetta in un angolo sperduto di un centro antico. Si tratta di scrivere con la luce per far risaltare la maestria degli avi che hanno costruito i paesi. Ovviamente l'attenzione all'estetica deve necessariamente coniugarsi con la necessità del risparmio. La pubblica illuminazione deve essere funzionale, deve mettere in rilievo la bellezza e deve assicurare il massimo risparmio possibile.

2.1.2 ITI ALTO BRADANO

Sintesi

Area interna: Alto Bradano

Comuni: 8

Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve

Superficie km²: 753,81 [7,48%]

Altitudine media m.s.l.m.: 661,50

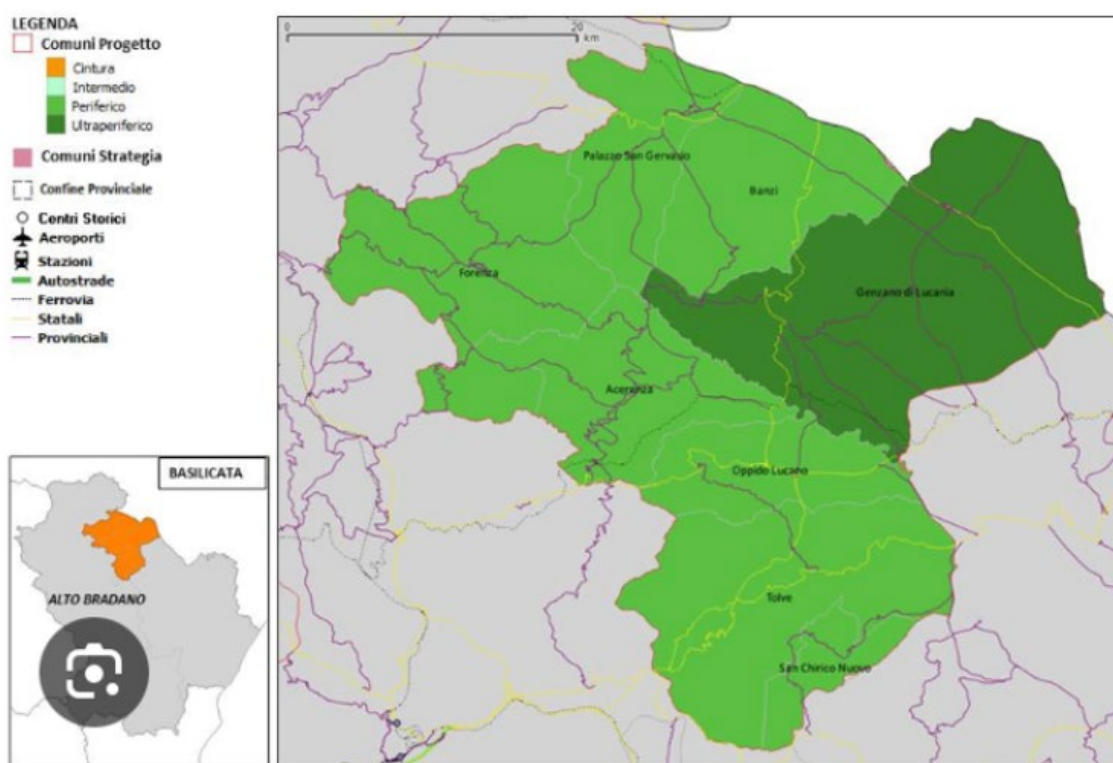
Popolazione residente: 24.222 [4,30%]

Media residenti per comune: 3.027,75

Densità media residenti/km²: 39,70

Il territorio

L'area interessata comprende il territorio settentrionale della Basilicata confinante con le regioni Campania e Puglia e delimitato a nord dal fiume Ofanto e a sud dal fiume Bradano. Seppure l'agricoltura non rivesta un ruolo rilevante da un punto di vista strutturale, da un punto di vista prettamente economico rappresenta un settore di notevole rilevanza



La strategia

Le comunità dell'Alto Bradano esistono, hanno radici comuni ma non sono connesse tra loro. In passato le reti sociali in questo territorio hanno avuto un ruolo importante e ci hanno consegnato il grande patrimonio identitario che ancora permea i luoghi, quelli tuttora vissuti ma anche quelli in via di declino. Oggi le comunità non sono connesse tra di loro perché condannate a rinchiudersi su se stesse per un disegno di sviluppo economico che ha le sue radici negli anni 50, che ha spinto le popolazioni ad abbandonare i territori e concentrarsi nei grandi centri urbani. Si sono ignorate, o quantomeno sottovalutate, le enormi ricchezze di Beni Comuni, di cultura, storia, umanità e socialità che insistono nei territori rurali. Uno degli obiettivi del Parco Agrario - Culturale è il riconoscimento di questo immenso valore e la condivisione del progetto e l'individuazione di una economia reale in grado di mettere a valore l'incalcolabile patrimonio materiale e immateriale. In una fase storica in

cui intere fasce di età stanno fuggendo, occorre stimolare i giovani a fare rete, rigenerando le produzioni locali e il modo di produrle. Esiste la consapevolezza che la parola deve ritornare ai soggetti residenti nell'ottica di una progettazione dei territori fortemente partecipata. Una progettazione che, in collaborazione con centri di ricerca e sviluppo, punti sul "patrimonio bio-culturale" finalizzato a ripensare i rapporti tra territorio, pratiche culturali e saperi locali in una chiave di valorizzazione anche turistica con la strutturazione di percorsi lenti e di parchi culturali con il racconto della cultura e dei valori identitari. Nel mare di problemi irrisolti, di antiche diffidenze sociali, di delusioni e profonde incertezze dei giovani, vanno individuati "gruppi di concretezza esistenti": le esperienze positive e virtuose.

La parola chiave è, insomma, attivare le eccellenze di un territorio ed emulsionarle in un amalgama del tutto nuovo. In questo modo, anche quanto è stato condizionato in passato da un'eccessiva frammentarietà di idee e dai vincoli endemici delle diverse strutture demografiche può trovare una rinnovata configurazione di competitività a un livello che ne premi sia la creatività dal basso quanto la capacità di accogliere in modo costruttivo cioè che è proposto dall'esterno.

Rafforzare e creare nuove economie del territorio e delle Comunità, a iniziare da una nuova e consapevole idea di qualità della vita, sperimentando e diffondendo un modello di sviluppo sostenibile, partecipato e fiero delle interdipendenze che costituiscono la forza del territorio.

Istruzione

La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento atteso. Essa rappresenta il principale presidio culturale sul territorio, fondamentale per la formazione e la crescita dei bambini e ragazzi: un luogo in cui si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità. Punto centrale della strategia, quindi, è quello di rimettere al centro delle iniziative la scuola e la formazione dei giovani.

Un rafforzamento del sistema di istruzione, infatti, potrebbe contribuire ad aumentare la vivibilità dell'area e a ridurre lo spopolamento, pertanto la strategia prevede di intervenire con azioni mirate a migliorare sia le strutture fisiche e l'attrattività degli istituti, sia contribuire a migliorare la qualità della didattica attraverso dotazioni tecnologiche e corsi curriculari ed extracurriculari ad hoc.

Salute e inclusione sociale (servizi socio sanitari)

L'investimento nei servizi socio-sanitari può costituire una preconditione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un territorio diventa, infatti, attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. Per queste ragioni è importante mantenere un livello continuo di investimenti nei servizi socio-sanitari. Per loro natura, infatti, tali servizi sono in continua evoluzione modificando di continuo le condizioni della popolazione e con essa le esigenze manifestate.

Gli interventi saranno mirati a:

- Organizzare i servizi secondo una visione di filiera dell'assistenza, individuando le risorse appropriate per ciascuna fase del percorso assistenziale (presa in carico);
- Assicurare agli assistiti i servizi adeguati alle necessità e tipologia di utenza da tutelare (ad esempio donne in gravidanza, utenti in trattamento plurifarmaco a rischio);
- Investire sulla informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e sulla prevenzione;
- Investire sulla formazione, quale leva del cambiamento, una formazione continua e sul campo, adeguata in tema di organizzazione, di gestione e di progettualità;
- Promuovere la salute ed i corretti stili di vita a partire dalle fasce di età più piccole.

Mobilità

Con riferimento alle peculiarità territoriali e demografiche dell'area i tradizionali servizi di TPL non rappresentano una adeguata modalità di offerta per le molteplici esigenze di mobilità, non solo di tipo sistematico. Il servizio di Trasporto pubblico locale è attualmente basato su poche corse ad orari definiti, rivolto essenzialmente alla mobilità di studenti e lavoratori, e un suo eventuale potenziamento nelle fasce di morbida si scontra con le evidenti diseconomie di scala connesse alla bassa domanda e, quindi, bassi ricavi ed elevati costi dell'offerta (zone con domanda dispersa e basse velocità commerciali). A scala comunale circolano i minibus delle amministrazioni comunali che garantiscono il servizio di scuolabus. I fabbisogni emersi evidenziano il fatto che il problema della mobilità nell'area non è diverso da quello che si vive in maniera diffusa nelle altre aree interne del nostro Paese e, pertanto soluzioni vanno ricercate facendo ricorso alla creatività, alle nuove tecnologie e ad un approccio di area in grado di sfruttare appieno modalità di servizio non tradizionali, innovative e flessibili. La sfida per il futuro sta nell'individuare nuovi modi di gestione della mobilità, che sappiano cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalla digitalizzazione per rinnovare e rendere più efficienti le infrastrutture esistenti ed i servizi di trasporto in un'ottica multimodale. La domanda di mobilità su cui focalizzare l'attenzione, in coerenza con i fabbisogni emersi, riguarda due tipi di utenza:

- anziani, in particolare quelli residenti nelle frazioni;
- giovani, negli spostamenti da e verso il territorio per la partecipazione ad attività extra-scolastiche, sociali e di tempo libero.

Lo Sviluppo Locale

La trama si intreccia nella relazione tra i diversi punti salienti delle relazioni, ci restituisce alcuni nodi sostanziali:

- La consapevolezza identitaria: le Comunità dell'Alto Bradano, pur con le loro molteplici differenze si riconoscono in un "unicum" identitario locale. L'identità territoriale rappresenta un valore non solo culturale ma, nelle sue possibili declinazioni, anche economico.

- Territorio come Bene Comune: l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità, il tessuto culturale (costituito dalle tradizioni e dalle relazioni, ma anche dalle attività produttive peculiari) dell'Alto Bradano costituiscono, per l'intera Regione, un patrimonio inestimabile. Questo deve essere sancito attraverso il riconoscimento del territorio come bene collettivo, e per questo salvaguardato e valorizzato.
- La responsabilità, la solidarietà, il riscatto: trovare le risposte alle criticità partendo dal basso, nel rapporto diretto e proficuo tra abitanti e istituzioni locali. Superare il modello assistenzialista, la sterilità degli interventi privi di una programmazione partecipata. Privilegiare le pratiche associazionistiche nei processi economici e produttivi, favorire processi di integrazione e accoglienza per le popolazioni migranti. Il riscatto del territorio passa attraverso la scelta di un approccio comunitario e solidaristico alla soluzione dei problemi.

SETTORI DI INTERVENTO

- Trasporti e mobilità
- Inclusione sociale e salute
- Energia
- Cultura e turismo
- Ambiente
- Istruzione e formazione
- Reti e servizi digitali

2.1.3 ITI MARMO PLATANO

Sintesi

Area interna: Marmo Platano

Comuni: 7

Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti

Superficie km²: 457,83 [4,54%]

Altitudine media m.s.l.m.: 709,57

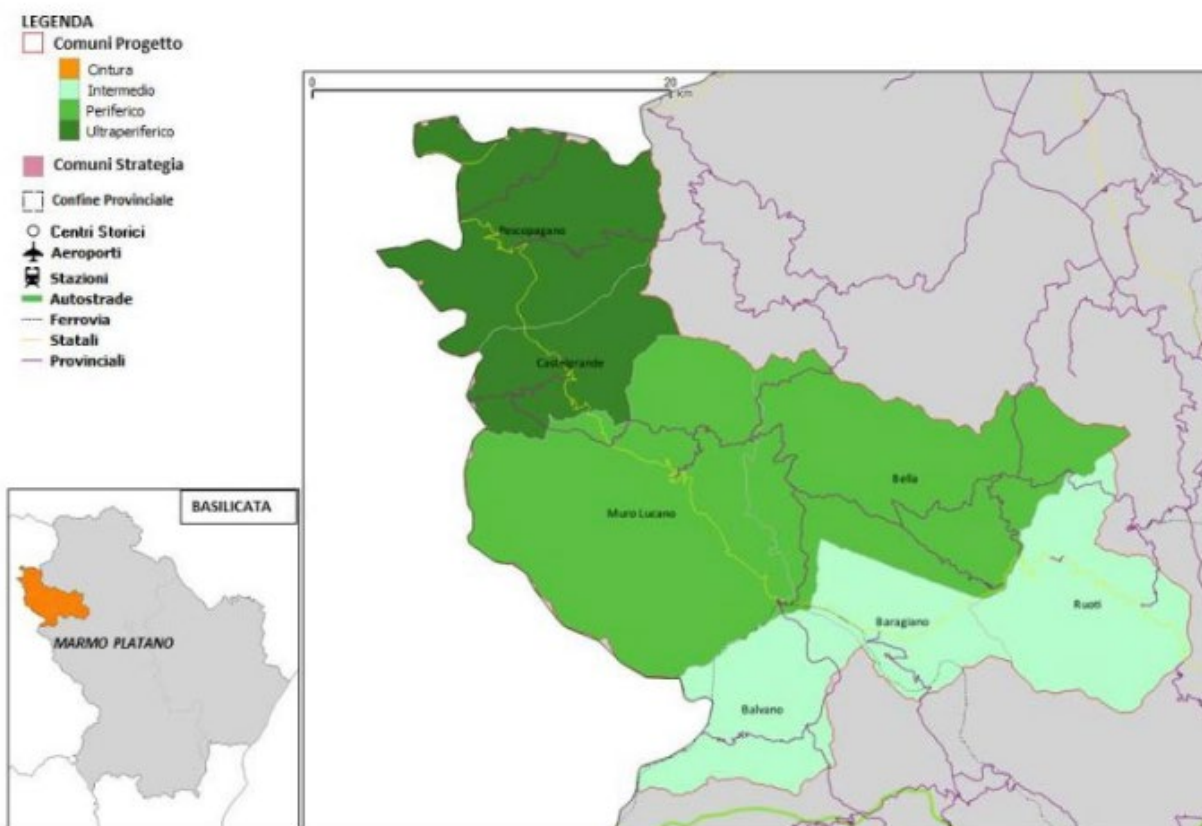
Popolazione residente: 20.957 [3,72%]

Media residenti per comune: 2.993,85

Densità media residenti/km²: 48,71

Il territorio

L'area è situata nella parte nord occidentale della regione ove costituisce una cerniera fra i territori lucani del Vulture, dell'Alto Basento e della Val d'Agri, e la Regione Campania. L'agricoltura mantiene un suo importante ruolo non solo nelle dinamiche economiche ma anche nei sistemi di tutela, presidio e conservazione del territorio e del paesaggio agrario



La strategia

L'area del Marmo Platano è caratterizzata da un preoccupante declino demografico e socioeconomico che ha prevalso, anche se negli ultimi anni sono visibili interessanti segnali di inversione di tendenza in special modo nel campo dell'istruzione (esempio lampante è l'I.C. di Bella che è stata una delle prime scuole 2.0 del mezzogiorno d'Italia), dell'agricoltura (con la straordinaria esperienza del Crea di Bella) e dell'agroindustria (i recenti investimenti nello stabilimento Ferrero di Balvano confermano una attitudine dell'area diventare luogo di investimenti anche privati). A questo deve aggiungersi la conformazione orografica del territorio che se da una parte è segno evidente di uno svantaggio infrastrutturale, ponendo in serie difficoltà ogni attività che voglia posizionarsi in maniera competitiva senza andare incontro a fallimento di mercato, dall'altra offre una serie di possibilità collegate alla nuova visione dei sistemi organizzativi, economici e produttivi nel post Covid. Concetti come la fiducia, economia circolare, valorizzazione delle differenze, autenticità sono gli elementi di rottura che hanno l'ispirazione di trasformare gli svantaggi evidenti in punti di forza e nuove opportunità di crescita. La visione del territorio e la concezione della realtà, la progettazione del futuro vengono predisposte a partire da una specifica concezione dello spazio e del tempo, dimensioni attraverso cui guardiamo il presente dilatandone la consistenza, senza

dimenticarci della sfumatura inattuale, che rende visibile l'invisibile, ciò che è implicito nel vivere un territorio da parte della sua comunità e che funge tuttavia da filtro nello sguardo complessivo della realtà. Ciò che è significativo nella pratica quotidiana di abitare un territorio e che contribuisce a definirne il carattere, la vocazione e le proprietà specifiche. Ciò che non si vede e non vuol dire che non esiste, ma solo che serve uno strumento adatto per essere osservato e "parlarci".

L'obiettivo primario della Strategia per lo sviluppo dell'area del Marmo Platano è favorire l'incremento demografico dell'area, attraverso politiche di sviluppo volte a rendere attrattivo il territorio per i nomadi digitali, insieme allo sviluppo e valorizzazione di attività produttive caratterizzanti l'areale con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Solo attraverso la crescita demografica è infatti possibile la ricomposizione del capitale sociale e la costituzione di una comunità articolata e coesa, oggi frammentata e caratterizzata da vuoti che incidono, negativamente, sulla prospettiva a lungo termine del processo di rilancio del territorio avviato.

Un nuovo futuro energetico, in linea con i principi dell'agenda 2030

In linea con i contenuti della strategia energetica nazionale, firmata nel 2017, l'area interna Marmo Platano ha cercato e trovato nel necessario efficientamento e nella produzione e consumo di energie da fonti rinnovabili un pilastro fondamentale su cui reggere l'intero sistema territoriale. Competitività, sicurezza e ambiente sono i tre driver su cui si muovono le azioni specifiche di questo pilastro della strategia.

Strumenti e processi per l'attivazione di azioni di turismo trasformativo

Il secondo pilastro della Strategia è correlato allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali nell'ambito turistico, con particolare riferimento alle recenti tendenze in materia di turismo trasformativo, quali:

- il recupero del patrimonio ambientale e culturale;
- il turismo sostenibile;
- la piena realizzazione di un sistema simbiotico tra mondo fisico e mondo digitale per la piena realizzazione di un sistema di valorizzazione integrata.

Miglioriamo la vita per rendere l'area un luogo bello da vivere

Le azioni del pilastro relativo al sostegno ed inversione di tendenza della condizione sociale ed economica dei territori dell'Area Interna Marmo Platano, si collocano in un quadro generale di forte incertezza, caratterizzato dalla crisi sanitaria, e dalla conseguente depressione economica che costituiscono punti di rottura di una fase di lenta e faticosa ripresa dell'economia italiana e di quella lucana dopo le crisi del 2008-2012.

Didattica innovativa e implementazione del concetto di istruzione diffusa

L'istruzione / formazione è un elemento fondamentale dello sviluppo dell'area, stante la funzione primaria di trasferimento di conoscenze e *savoir faire* alle popolazioni locali, sia in età scolare che, secondo il modello di formazione permanente *long life learning*, lungo tutto l'arco della vita, anche in ottica di scambio intergenerazionale e di creazione di un ambiente per l'apprendimento diffuso ed in grado di accogliere "nomadi digitali".

In linea con le difficoltà di gestione dei collegamenti infrastrutturali, con la volontà di non ricorrere alle pluriclassi e con la necessità di fornire un rapporto più stretto tra le vocazioni dell'area e i profili formativi, con particolare attenzione al periodo storico caratterizzato sia dall'emergenza pandemica. Nello specifico le azioni immaginate si ricollegano non solo agli alunni ma anche al corpo docente ed all'intera comunità educante.

Sanità bene comune universale di prossimità

Un dato di riferimento del territorio in esame sono gli alti tassi di ospedalizzazione che sono più del doppio della media delle aree interne nazionali. Emerge quindi la carenza di un'efficiente rete di servizi sanitari e sociali di prossimità che permettano di prendere in carico i soggetti fragili prima del ricovero. Allontanare, in particolare un individuo anziano dalla sua piccola comunità di relazioni, significa accelerarne la perdita di autonomia e sovraccaricare il ricorso a strutture sanitarie. Strategica è quindi l'esigenza di promuovere interventi innovativi che garantiscano una domiciliarità in grado di coniugare l'assistenza sociale e socio-sanitaria con il rispetto del bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa, la tutela dell'identità personale e la libertà di autogestione.

Riconnettiamo il territorio verso l'interno e verso l'esterno con un sistema di trasporti intelligente e sostenibile (ecologicamente ed economicamente)

Le azioni in materia di sanità, istruzione e riconnessione del tessuto sociale, hanno bisogno, per trovare una piena realizzazione, dell'apporto di una infrastruttura immateriale (così come descritta nella definizione della super-funzione condivisa riguardante l'informatica e la gestione dei dati) e di una struttura materiale che riguarda la connettività urbana e periurbana.

Agricoltura, territorio e tecnologia per la valorizzazione dei prodotti e dei saperi

Il Territorio del Marmo Platano è caratterizzato da una orografia particolarmente difficile, ma allo stesso tempo si contraddistingue per la presenza di un patrimonio rurale di inimitabile e autentica bellezza, capillarmente connesso da una fitta rete di vie bianche.

La presenza di un'ampia vallata delimitata da una corona di rilievi di natura carbonatica, capaci di fungere da serbatoio per importanti sistemi acquiferi, offrono uno degli basilari per poter fare agricoltura di qualità: l'acqua. E' proprio questo elemento che consente da diffusione di allevamenti bovini intensivi e la connessa coltivazione di specie foraggere particolarmente esigenti da un punto di vista idrico.

SETTORI DI INTERVENTO

- Trasporti e mobilità
- Inclusione sociale e salute
- Energia
- Cultura e turismo
- Istruzione e formazione
- Reti e servizi digitali
- Trasporti e mobilità

2.1.4 ITI MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO

Sintesi

Comuni: 19

Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, Noepoli, Rotonda, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Viggianello

Superficie km²: 856,64 [8,50%]

Altitudine media m.s.l.m.: 643,10

Popolazione residente: 31.233 [5,54%]

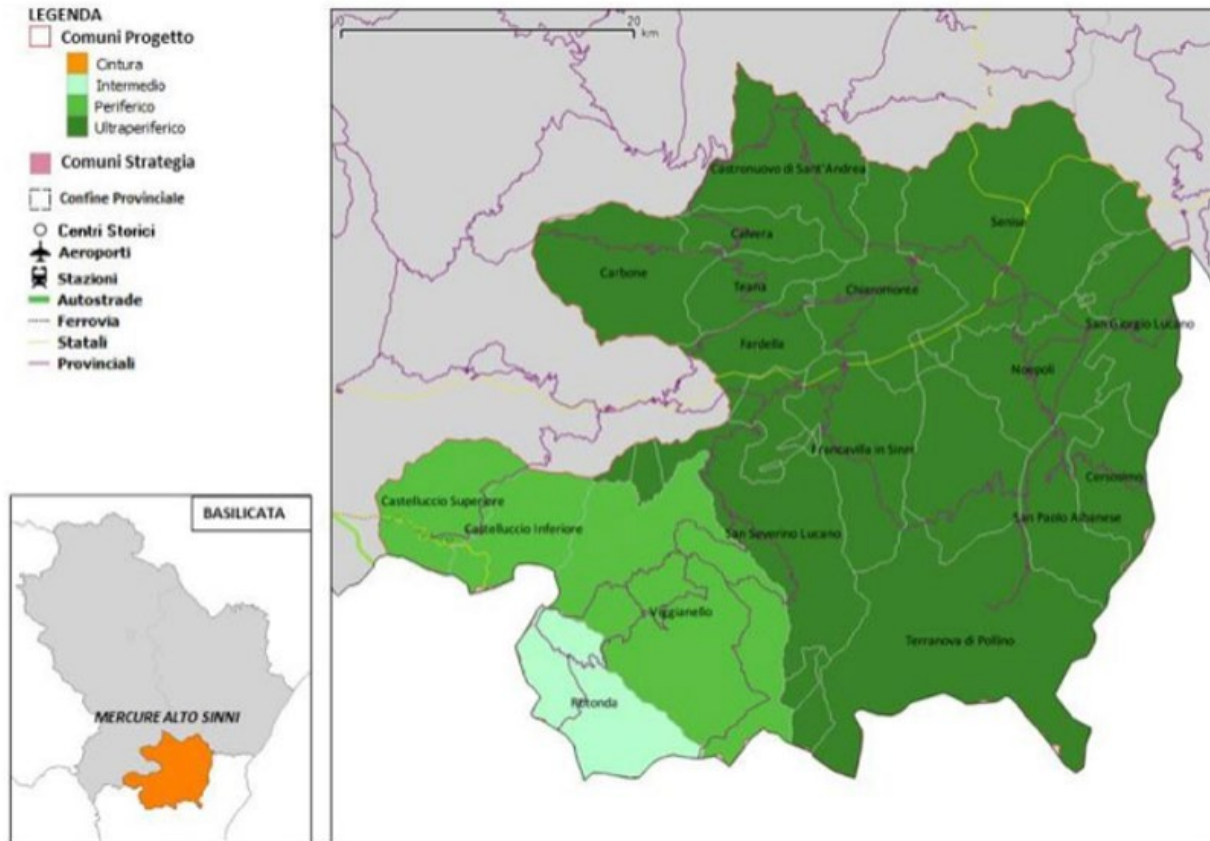
Media residenti per comune: 1.643,84

Densità media residenti/km²: 33,15

Il territorio

L'area è collocata nella parte centro-meridionale della Regione. Il paesaggio presenta scenari variegati con caratteristiche uniche che vanno da quelle proprie dell'Appennino a quelle tipicamente mediterranee. I sistemi fluviali presenti sul territorio lo dividono in tre bacini idrografici: quello del fiume Sinni, quello del Sinni-Lao ed il bacino del fiume Noce sul versante tirrenico.

Z



La strategia

L'obiettivo primario è il riequilibrio del saldo naturale. L'intenzione è quella di portare nell'arco di un quinquennio il valore da - 6,7% al minor valore tra quelli delle 4 Al lucane (- 4,2 del Marmo Platano) per poi tendere alla parità entro il decennio. L'ambizioso traguardo verrà perseguito attraverso quello che l'area ha definito il "piano del buon vivere" da realizzare attraverso 2 direttrici d'intervento: Pollino open future e Patchwork services.

Attraverso le migliori risorse disponibili nell'area quali agricoltura e turismo, Pollino open future dovrà innescare la scossa dando nuovo impulso all'economia dell'area puntando sulla valorizzazione del patrimonio ambientale ed i saperi tradizionali per la creazione di posti di lavoro connessi alle risorse del territorio.

La condizione disagiata in cui versano in primis Mercure e Val Sarmento ed a seguire l'Alto Sinni, non è solo il frutto dell'isolamento geomorfologico. Un po' come in tutte le aree interne tutti gli indicatori di crescita finiscono per evidenziare un processo di marginalizzazione segnato da: calo della popolazione, riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, offerta locale calante di servizi pubblici e privati. Oltre ad iniziative capaci di innescare processi virtuosi di crescita e

valorizzazione, l'area ha manifestato l'esigenza di fronteggiare i disservizi a cui i propri cittadini sono costretti dalla suddetta marginalità. Bisognerà garantire servizi adeguati di mobilità scolastica in particolare verso i comuni sede di importanti plessi scolastici. Rafforzare la rete dei servizi sociali potrà contribuire ad attenuare la sensazione di isolamento e di abbandono spesso accentuata in categorie svantaggiate come anziani e disabili. La permanenza in questi luoghi è spesso avvertita come una sorta di "condanna", pertanto riuscire a diminuire le imposte comunali sui cittadini, ad esempio attraverso l'efficientemente energetico del patrimonio pubblico (reti di pubblica illuminazione, sedi di istituzioni pubbliche, edifici scolastici ecc.) produrrà il duplice effetto di alleggerire la contribuzione ed infondere una percezione nuova più green, più smart o semplicemente più positiva del proprio luogo di residenza. Non di meno per l'accesso alla salute. Se edificare nuovi ospedali o aumentare/ripristinare i reparti dell'Ospedale esistente è un'utopia, quantomeno accedervi in modo più immediato è un diritto a cui tendere. La riduzione dei tempi di accesso alla salute dovrà essere migliorata oltre che dai numerosi interventi sulla viabilità aree interne, anche attraverso interventi di elisoccorso notturno. Patchwork services rappresenterà dunque un mix di interventi nei settori socio-sanitari, dell'offerta scolastica e dei servizi al cittadino capaci di creare o ripristinare un tessuto connettivo di servizi. Una sorta di grande rete multiuso che provi a tenere unito in termini di servizi essenziali un territorio particolarmente vasto.

Il tutto dovrà essere accompagnato da un ripensamento dell'attuale sistema di mobilità capace di rafforzare le relazioni sia interne ai singoli comuni che comprensoriali, ossia tra i piccoli centri e i 2 comuni polo (Senise e Francavilla in Sanni) dell'area dove si concentrano i maggiori servizi, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi e nei tempi.

Pollino open future

Promuovere e rafforzare la competitività territoriale partendo dalle peculiarità dei luoghi che vedono nel settore agricolo, nel settore paesaggistico/ambientale e nel settore turistico i maggiori punti di forza. L'area interna rientra quasi completamente nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino che nell'ottica della strategia sarà da un lato un forte attrattore turistico da consolidare e dall'altro, con la propria biodiversità di interesse agricolo, un territorio fertile per dare nuovo impulso allo sviluppo dell'area.

Patchwork services

L'idea guida è che migliorando i servizi si migliora la percezione dei propri luoghi. La Strategia lavorerà per accrescere il benessere della popolazione locale intervenendo anche sui servizi essenziali oltre che sulle politiche di sviluppo. Per arginare la negatività del saldo naturale puntando nel tempo a invertirla, prima ancora che incentivare nuove investimenti e nuove nascite, c'è bisogno che chi rimane non abbia più la tentazione di andar via. In ambito socio-sanitario il risultato atteso è una più stretta interazione tra area sanitaria territoriale e la comunità che vi abita, ponendo in particolare l'attenzione alla popolazione a rischio di fragilità di salute (patologie croniche, anziani

ecc). Si tratta di realizzare l'integrazione ospedale- territorio, portando l'attività degli operatori sanitari e socio-sanitari nelle famiglie, sia migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari, che sostenendo un ruolo attivo che passi attraverso la responsabilizzazione della comunità implementando ulteriormente il terzo settore. I risultati si misureranno con la riduzione del numero di ricoveri e incremento delle residenze per anziani, centri intergenerazionali nonché l'incremento di posti nido. Il contenimento dei consumi energetici rappresenta uno degli obiettivi principali del PIEAR (Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale). In linea con il target fissato dall'UE, l'Area Interna intende conseguire un aumento dell'efficienza energetica intervenendo su di un patrimonio immobiliare pubblico non sempre adeguato agli standard normativi. Così come senza intervenire sulla scuola sia infrastrutturalmente che didatticamente nessuna Strategia potrà risultare efficace. La situazione scolastica risente di tutte le difficoltà tipiche dei territori impervi e a bassa densità di popolazione. Non si può dire che gli esiti formativi siano eccellenti. Senza gli interventi della Strategia la scuola è destinata a diventare un luogo marginale in un territorio marginale.

SETTORI DI INTERVENTO

- Trasporti e mobilità
- Inclusione sociale e salute
- Energia
- Cultura e turismo
- Istruzione e formazione
- Reti e servizi digitali
- Trasporti e mobilità

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ITI NEL P.O. FESR BASILICATA 2014-2020

3.1 L'avanzamento procedurale e finanziario

Il programma Operativo FESR 2014-2020, in ossequio a quanto previsto del punto di vista programmatico, ha assicurato il supporto allo sviluppo integrato territoriale e, al contempo, ha favorito l'attuazione delle misure orientate alla **valorizzazione delle aree interne**, tema molto rilevante per il territorio lucano. L'approccio degli Investimenti territoriali integrati (ITI) per le Aree Interne del territorio è stato attuato attraverso la definizione di Strategie territoriali in ossequio alle previsioni della SNAI, Strategia Nazionale Aree interne, con focus su interventi volti a favorire lo sviluppo di servizi essenziali quali, in primis, quelli appartenenti all'ambito della Sanità/Salute, alla mobilità ed all'Istruzione.

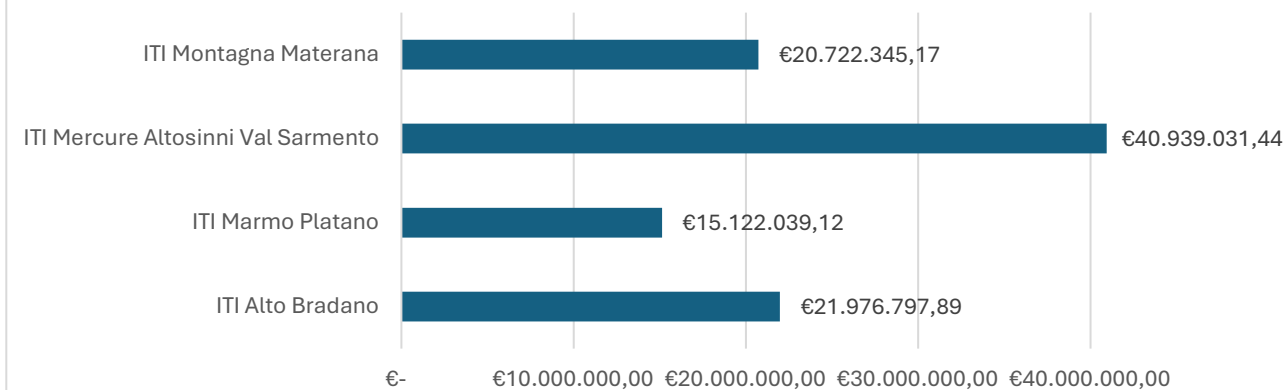
Entro la programmazione 2014-2020 sono stati attivati quattro ITI a valere sulle aree interne, ovvero:

- ITI Alto Bradano
- ITI Marmo Platano
- ITI MERCURE Alto Sinni Val Sarmento
- ITI Montagna Materana

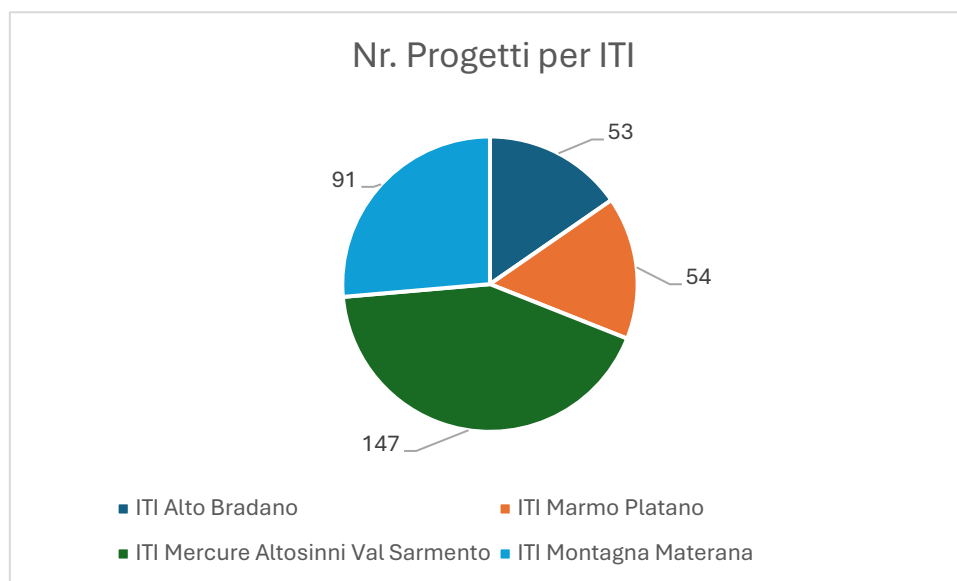
Ognuno dei suddetti investimenti integrati ha visto l'attivazione di numerosi interventi/progetti con una dotazione finanziaria composita, ovvero con risorse a valere sia sul fondo FESR, sia sul Piano di Azione Complementare, come di seguito rappresentato. Nel complesso sono stati allocati 98,76 MEURO sui quattro ITI, con 60,15 MEURO a valere su risorse FESR, pari al 60,91% della dotazione complessiva.

ITI	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Costo Ammesso Poc
ITI Alto Bradano	53	21.976.797,89 €	10.058.769,32 €	11.473.485,91 €
ITI Marmo Platano	54	15.122.039,12 €	8.018.732,76 €	6.731.371,03 €
ITI MERCURE Alto Sinni Val Sarmento	147	40.939.031,44 €	24.567.329,75 €	4.891.099,62 €
ITI Montagna Materana	91	20.722.345,17 €	17.501.296,19 €	2.402.404,22 €
Totale complessivo	345	98.760.213,62 €	60.146.128,02 €	25.498.360,78 €

ITI Risorse per progetti (FESR + POC)



Nr. Progetti per ITI



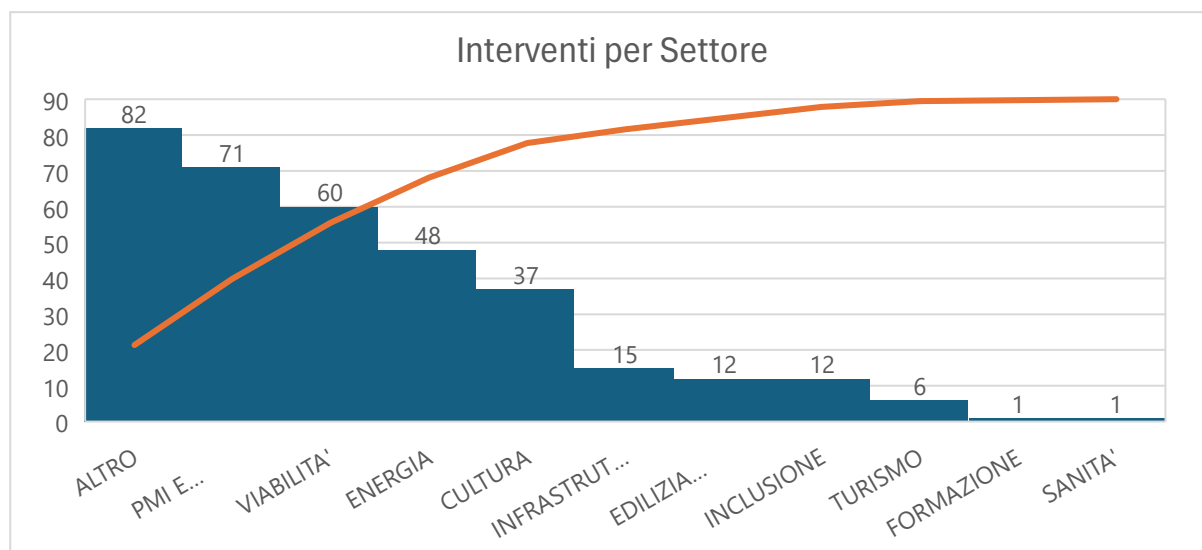
Dal punto di vista delle risorse allocate, con specifico riferimento alla componente riconducibile al PO FESR Basilicata 2014-2020, lo stato di avanzamento finanziario è il seguente:

ITI	Costo Ammesso Fesr	Importo Rendicontato	Rendicontato/Dotazione
ITI Alto Bradano	10.058.769,32 €	7.674.439,17 €	76%
ITI Marmo Platano	8.018.732,76 €	6.310.409,38 €	79%
ITI MERCURE Alto Sinni Val Sarmento	24.567.329,75 €	22.956.463,65 €	93%
ITI Montagna Materana	17.501.296,19 €	14.110.297,94 €	81%
Totale complessivo	60.146.128,02 €	51.051.610,14 €	85%

Osserviamo come per tutti e quattro gli ITI si registra un avanzamento della spesa superiore al 75% della dotazione, con un picco del 93% per l'ITI MERCURE Alto Sinni Val Sarmento.

Per quanto concerne i settori di intervento/destinatari delle iniziative progettuali attivate, lo scenario è di seguito rappresentato:

SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr
PMI E PROFESSIONISTI	71	5.622.708,43 €	2.302.985,87 €
VIABILITA'	60	50.579.610,40 €	35.066.094,06 €
ENERGIA	48	9.385.500,00 €	7.845.382,93 €
CULTURA	37	5.789.659,77 €	5.305.682,99 €
INFRASTRUTTURE	15	3.493.179,86 €	3.007.084,38 €
EDILIZIA SCOLASTICA	12	1.880.000,00 €	1.830.682,79 €
INCLUSIONE	12	4.900.000,00 €	2.166.538,61 €
TURISMO	6	2.286.521,96 €	1.174.284,39 €
FORMAZIONE	1	540.192,00 €	187.392,00 €
SANITA'	1	1.060.000,00 €	1.060.000,00 €
ALTRO	82	13.222.841,20 €	200.000,00 €
Totale complessivo	345	98.760.213,62 €	60.146.128,02 €



Dall'analisi puntuale osserviamo come la maggior parte degli interventi (il 62,61% pari a 216 operazioni), si concentri in quattro settori puntuali quali Pmi, Viabilità, Energia e Cultura, mentre un solo intervento riguarda il settore Sanità ed un solo intervento il settore Formazione.

Posizione intermedia assumono gli interventi in materia di infrastrutture (15) e di edilizia scolastica (12).

SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	% su totale progetti	Costo Ammesso Fesr	% su quota FESR	Valore medio intervento
PMI E PROFESSIONISTI	71	20,58%	2.302.985,87 €	3,83%	32.436,42 €
VIABILITA'	60	17,39%	35.066.094,06 €	58,30%	584.434,90 €
ENERGIA	48	13,91%	7.845.382,93 €	13,04%	163.445,48 €
CULTURA	37	10,72%	5.305.682,99 €	8,82%	143.396,84 €
INFRASTRUTTURE	15	4,35%	3.007.084,38 €	5,00%	200.472,29 €
EDILIZIA SCOLASTICA	12	3,48%	1.830.682,79 €	3,04%	152.556,90 €
INCLUSIONE	12	3,48%	2.166.538,61 €	3,60%	180.544,88 €
TURISMO	6	1,74%	1.174.284,39 €	1,95%	195.714,07 €
FORMAZIONE	1	0,29%	187.392,00 €	0,31%	187.392,00 €
SANITA'	1	0,29%	1.060.000,00 €	1,76%	1.060.000,00 €
ALTRO	82	23,77%	200.000,00 €	0,33%	2.439,02 €
Totale complessivo	345	100,00%	60.146.128,02 €	100,00%	

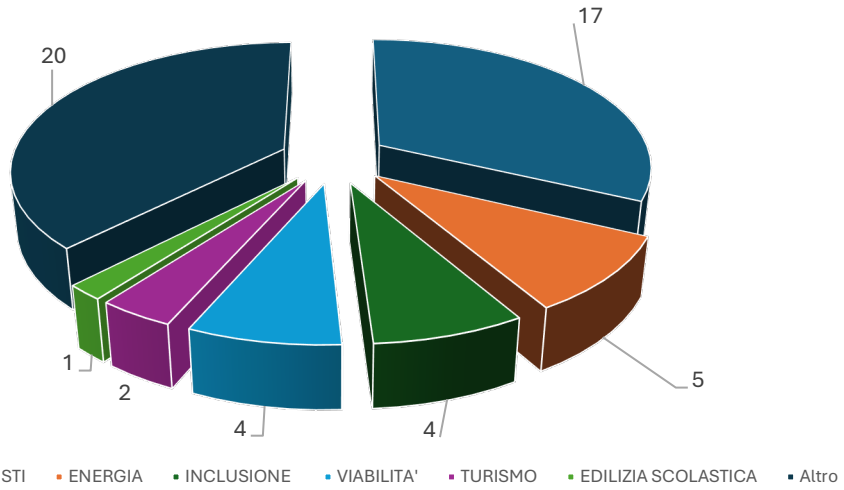
Osservando l'aspetto finanziario notiamo come i 216 interventi relativi ai quattro settori che hanno visto finanziati il maggior numero di progetti assorbono l'84% delle risorse, percentuali trainate dagli interventi in materia di viabilità che da sola è pari al 58,30%. Per quanto concerne il valore medio degli interventi finanziati (con riguardo alla quota FESR), notiamo come, al netto dei due picchi legati agli interventi in materia di Viabilità e Sanità, ci si colloca su importi tra i 150K e i 200K, fatta eccezione per gli interventi in favore delle PMI che hanno un valore medio pari a 32K.

Spostando in focus sugli interventi nei singoli ITI la situazione è di seguito sintetizzata.

ITI ALTO BRADANO

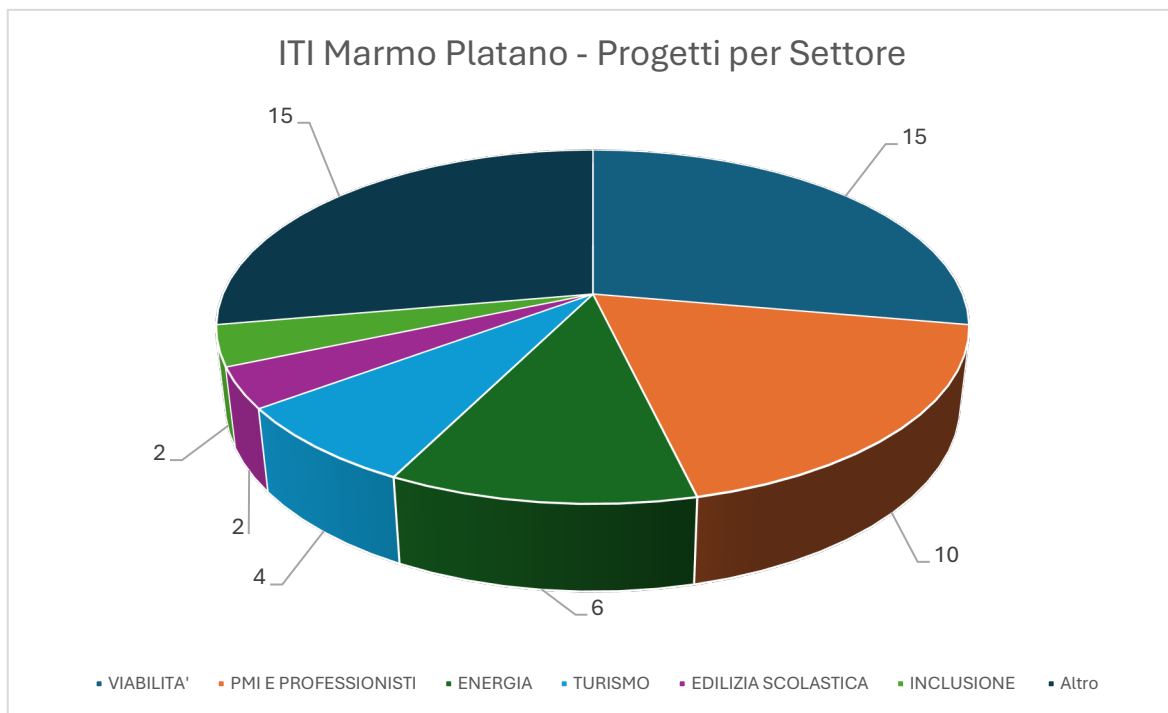
SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Costo Ammesso Poc	Importo Rendicontato
PMI E PROFESSIONISTI	17	1.243.139,99 €	490.832,95 €	294.931,98 €	14.502,80 €
ENERGIA	5	1.440.000,00 €	218.648,75 €	1.221.351,25 €	86.647,39 €
INCLUSIONE	4	3.520.000,00 €	899.622,25 €	2.620.377,75 €	799.622,25 €
VIABILITA'	4	10.194.972,34 €	7.510.617,52 €	2.684.354,82 €	6.350.894,11 €
TURISMO	2	1.351.521,96 €	635.562,39 €	715.959,57 €	300.000,00 €
EDILIZIA SCOLASTICA	1	110.000,00 €	103.485,46 €	6.514,54 €	103.455,46 €
Altro	20	4.117.163,60 €	200.000,00 €	3.929.996,00 €	19.317,16 €
Totale complessivo	53	21.976.797,89 €	10.058.769,32 €	11.473.485,91 €	7.674.439,17 €

ITI Alto Bradano - Progetti per Settore



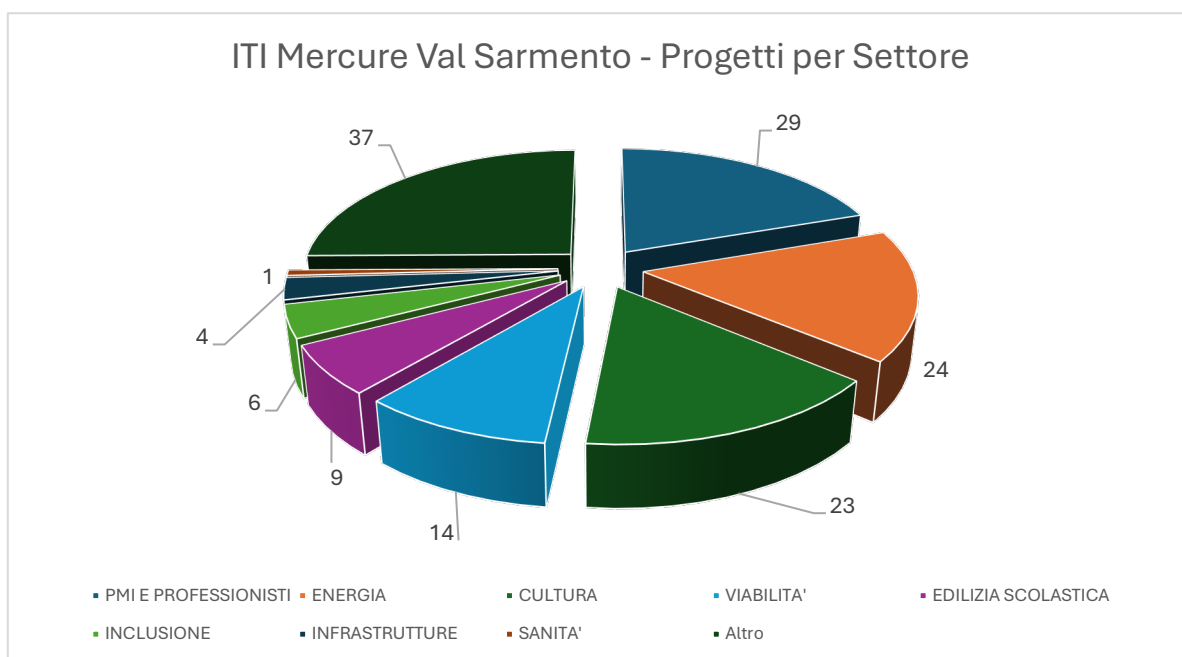
ITI MARMO PLATANO

SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Costo Ammesso Poc	Importo Rendicontato
VIABILITA'	15	7.096.141,37 €	5.934.168,18 €	1.161.973,18 €	4.425.869,05 €
PMI E PROFESSIONISTI	10	746.461,61 €	318.303,98 €	86.988,11 €	114.334,60 €
ENERGIA	6	925.000,00 €	761.234,18 €	163.765,82 €	743.546,25 €
TURISMO	4	935.000,00 €	538.722,00 €	396.278,00 €	514.665,16 €
EDILIZIA SCOLASTICA	2	250.000,00 €	216.304,42 €	33.695,58 €	213.877,22 €
INCLUSIONE	2	250.000,00 €	250.000,00 €	- €	234.999,13 €
Altro	15	4.919.436,14 €	- €	4.888.670,34 €	63.117,97 €
Totale complessivo	54	15.122.039,12 €	8.018.732,76 €	6.731.371,03 €	6.310.409,38 €



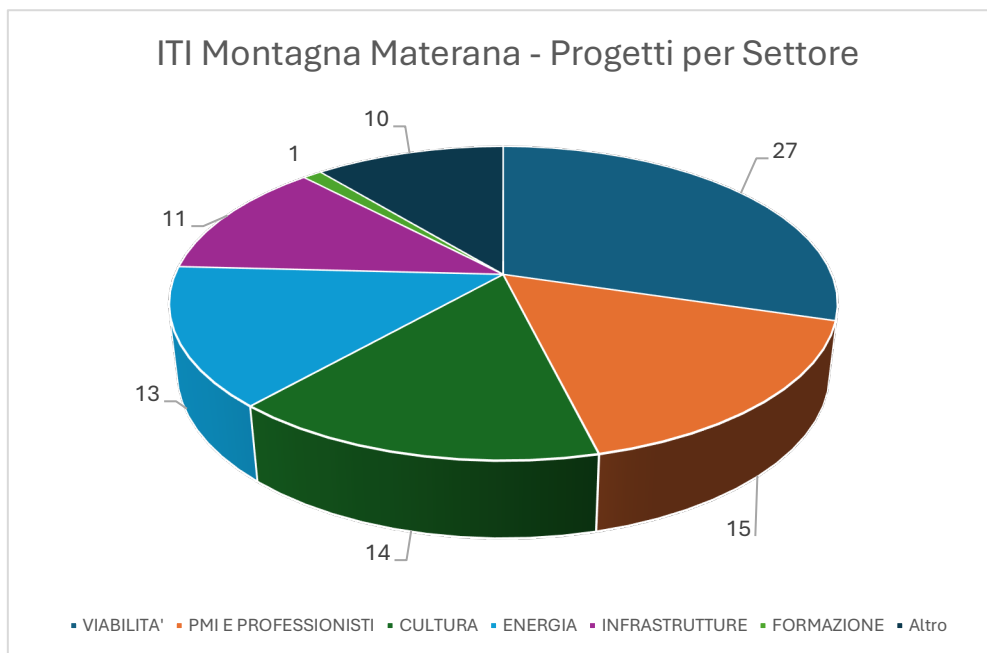
ITI MERCURE VAL SARMENTO

SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Costo Ammesso Poc	Importo Rendicontato
PMI E PROFESSIONISTI	29	2.582.179,21 €	1.048.781,41 €	448.795,73 €	140.569,00 €
ENERGIA	24	4.720.500,00 €	4.565.500,00 €	105.000,00 €	4.029.725,40 €
CULTURA	23	3.519.659,77 €	3.035.682,99 €	167.976,78 €	2.925.425,42 €
VIABILITA'	14	23.442.000,00 €	12.089.605,08 €	1.322.394,92 €	11.694.711,57 €
EDILIZIA SCOLASTICA	9	1.520.000,00 €	1.510.892,91 €	9.107,09 €	1.209.138,46 €
INCLUSIONE	6	1.130.000,00 €	1.016.916,36 €	113.083,64 €	967.697,29 €
INFRASTRUTTURE	4	239.951,00 €	239.951,00 €	- €	238.920,40 €
SANITA'	1	1.060.000,00 €	1.060.000,00 €	- €	986.068,84 €
Altro	37	2.724.741,46 €	- €	2.724.741,46 €	764.207,27 €
Totale complessivo	147	40.939.031,44 €	24.567.329,75 €	4.891.099,62 €	22.956.463,65 €



ITI MONTAGNA MATERANA

SETTORI DI INTERVENTO	Nr. Progetti	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Costo Ammesso Poc	Importo Rendicontato
VIABILITA'	27	9.846.496,69 €	9.531.703,28 €	314.793,41 €	7.713.847,66 €
PMI E PROFESSIONISTI	15	1.050.927,62 €	445.067,53 €	140.015,33 €	- €
CULTURA	14	2.270.000,00 €	2.270.000,00 €	- €	2.203.532,38 €
ENERGIA	13	2.300.000,00 €	2.300.000,00 €	- €	2.087.764,56 €
INFRASTRUTTURE	11	3.253.228,86 €	2.767.133,38 €	486.095,48 €	1.727.391,61 €
FORMAZIONE	1	540.192,00 €	187.392,00 €	- €	185.795,14 €
Altro	10	1.461.500,00 €	- €	1.461.500,00 €	191.966,59 €
Totale complessivo	91	20.722.345,17 €	17.501.296,19 €	2.402.404,22 €	14.110.297,94 €



Capitolo 4 - Valutazione in campo ITI Aree interne

Dal momento che da una mera analisi quantitativa dei dati, sia pure mediata dall'analisi attuativa e procedurale non è possibile cogliere tutti gli aspetti legati ai quesiti valutativi inseriti nella Scheda, ma ancora meno rispetto all'impatto effettivo dei Progetti di Valorizzazione attuati tramite gli ITI Aree interne. Si è deciso di ricorrere ad un Questionario - Intervista che elaborato ad hoc e somministrato direttamente ai Comuni capofila dei 4 ITI, fosse in grado di investigare il processo e l'impatto degli investimenti territoriali integrati - ITI per le seguenti Aree Interne”:

- **Alto Bradano**
 - Comuni: 8
 - Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve

- **Marmo Platano**
 - Comuni: 7
 - Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti

- **Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento**
 - Comuni: 19
 - Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castronuovo Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, Noepoli, Rotonda, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Viggianello

- **Montagna Materana**
 - Comuni: 8
 - Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano

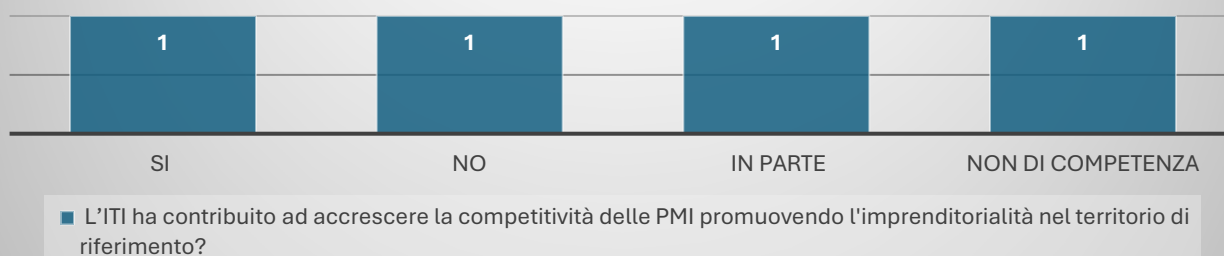
Nel presente Capitolo si sono riportati graficamente e commentati gli elaborati delle diverse Sezioni di investigazione.

Sezione 1: COMPETITIVITA' DELLE PMI E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'

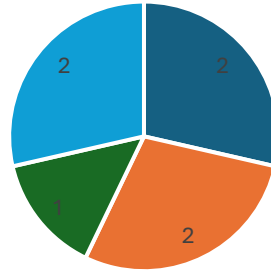
Il primo ambito di interesse della nostra analisi è stato quello relativo al ruolo degli ITI Aree Interne nel favorire la crescita della competitività delle PMI esistenti e, al contempo, stimolare l'imprenditorialità. Dalle risposte degli intervistati emerge che la misura, nel suo complesso, benché attribuita formalmente agli ITI, sia stata gestita direttamente dall'Amministrazione Regionale e, pertanto, i territori non sono in grado di offrire feedback puntuale con riguardo all'efficacia delle azioni attivate, percepite come "non di competenza".

È altresì emerso che, dalla percezione degli intervistati, gli obiettivi delle misure rivolte alle PMI non hanno ottenuto l'impatto sperato, né in termini di crescita della competitività, né in termini di incremento di fatturato.

L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità nel territorio di riferimento?



L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi?

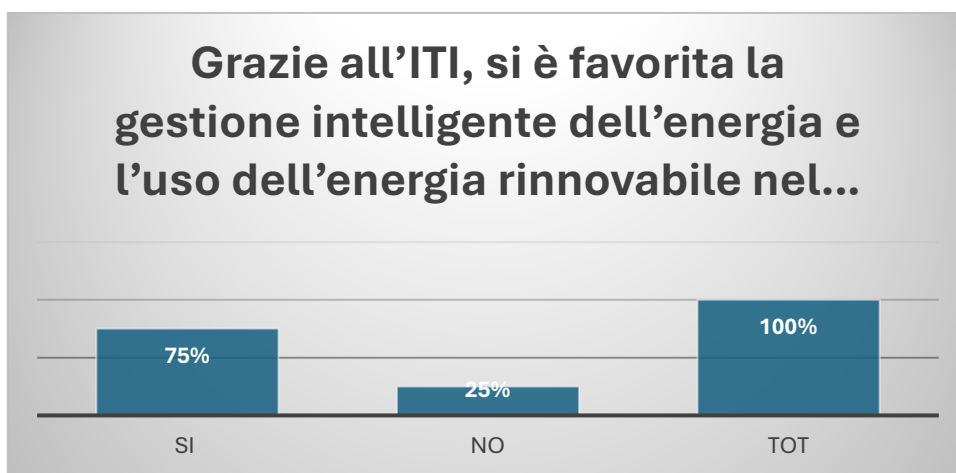


- a) Diversificazione dei prodotti/servizi
- b) Innovazione dei prodotti/servizi
- c) Diversificazione dei mercati
- d) Miglioramento della Qualità
- e)

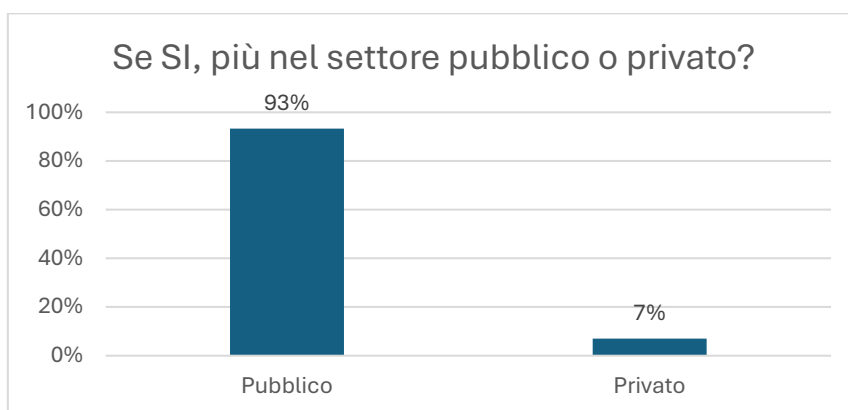
Va da sé che non vi è una conoscenza precisa e probabilmente neanche una percezione di come l'ITI abbia impattato sulle imprese, anche se i bandi sono stati gestiti direttamente dalla Regione; probabilmente la presenza di Incubatori (assenti in tutte le Aree) o di altri Soggetti facilitatori di sviluppo avrebbe aiutato. Laddove si è avuta una collaborazione, ad esempio con i GAL del PROGRAMMA LEADER+, i risultati sono stati maggiormente favorevoli.

Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA

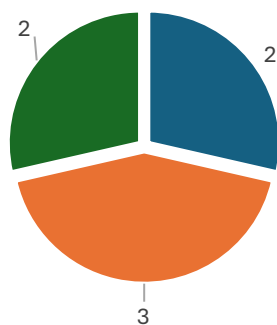
Importante aspetto indagato dal questionario è stato quello inerente alla Transizione energetica, tema di rilevante importanza anche ai fini del conseguimento dei Goal dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



In primis appare evidente che i due terzi degli intervistati considerano le iniziative attivate grazie alle risorse messe a disposizione dell'ITI abbiano avuto un impatto nel favorire una gestione smart dell'energia nel territorio, aspetto considerato diversamente dal referente dell'ITI Montagna Materana che ha una percezione diametralmente opposta rispetto ai colleghi intervistati.



Sicuramente l'impatto percepito è riconducibile quasi esclusivamente il settore pubblico, con interventi che hanno riguardato principalmente la riqualificazione di impianti produttori di energia e, a seguire, la ristrutturazione di edifici in ottica di risparmio energetico e l'acquisto di macchinari a basso consumo.

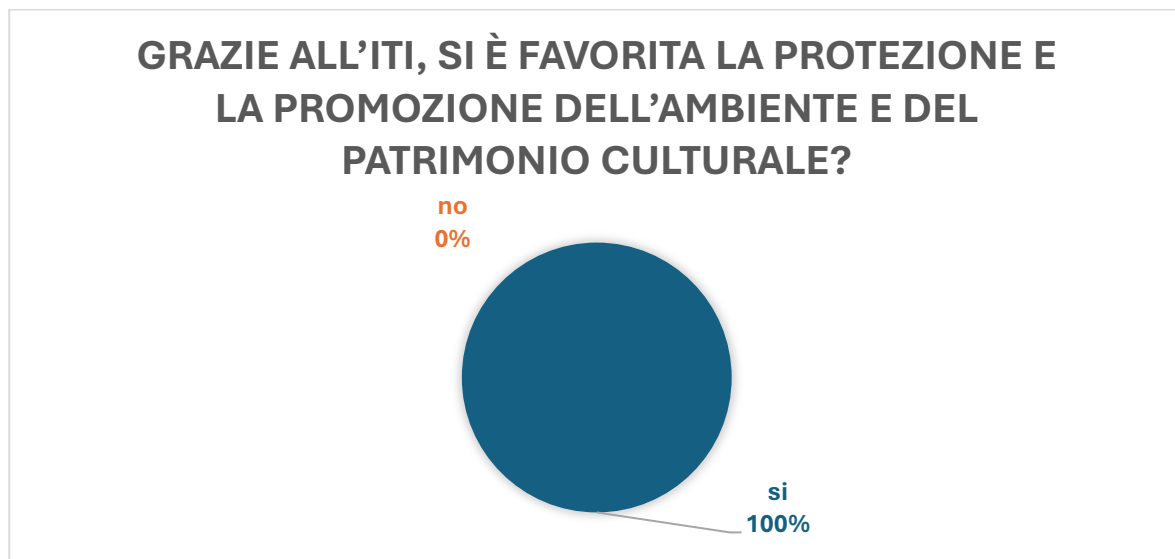


- a. Ristrutturazione di edifici in ottica di risparmio energetico (coibentazione, sostituzione infissi, ecc...)
- b. Riqualificazione impianti produttori di energia (caldaie, pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti idrici, ecc..)
- c. Acquisto di macchinari a basso consumo energetico

Gli ITI, comunque, hanno certamente contribuito al tema dell'ammodernamento del patrimonio pubblico in chiave di transizione energetica, anticipando in maniera corretta quelli che sarebbero stati i temi portanti del PNRR e più in generale dello sviluppo sostenibile.

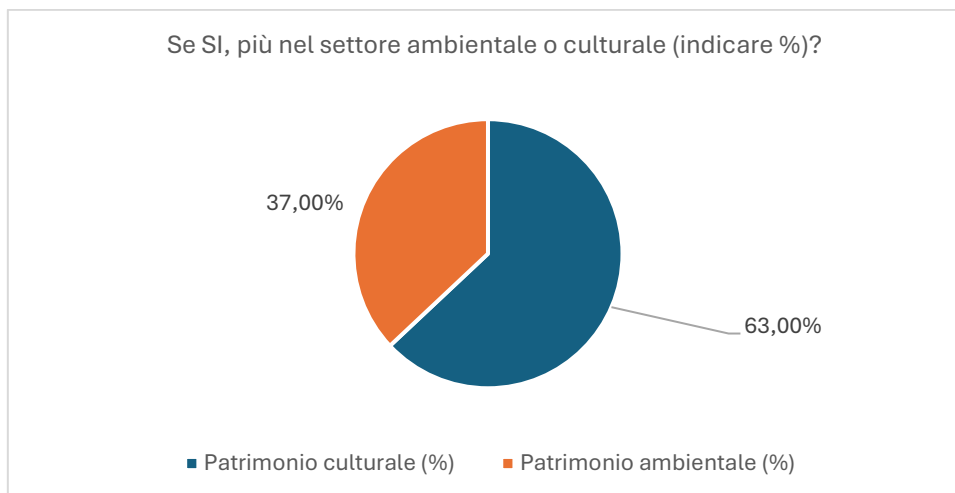
Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

Circa il tema della tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale tutti gli intervistati concordano nel riconoscere all'ITI un contributo significativo al fine di attivare iniziative volte a favorire la protezione, in primis, e la promozione, in secondo luogo, del patrimonio ambientale e culturale della propria area territoriale.



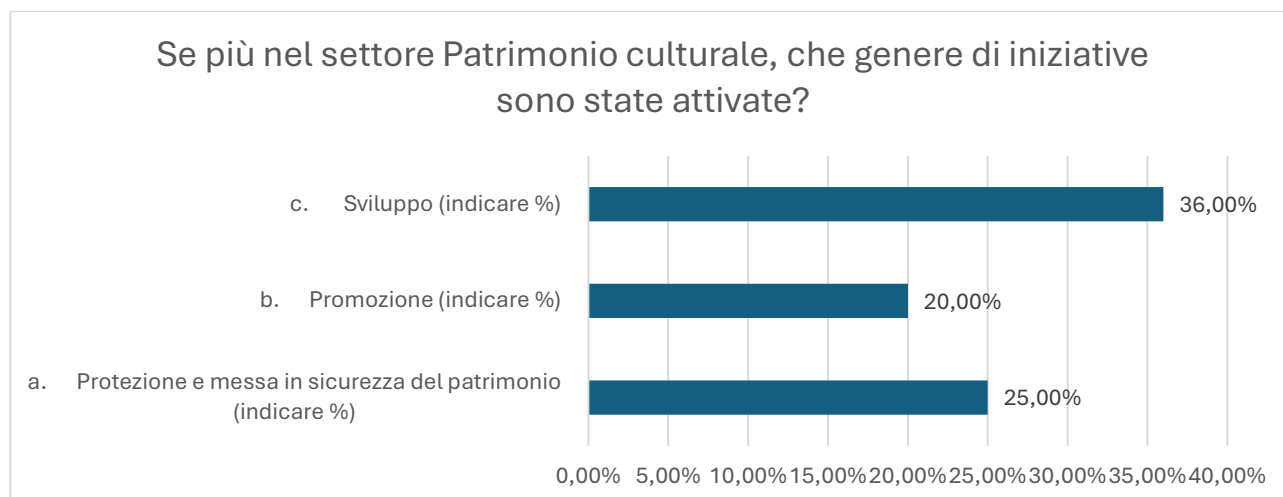
Differenti sono le iniziative realizzate, tra cui sono sottolineate le seguenti:

- ✓ Interventi di completamento, valorizzazione e rifunzionalizzazione;
- ✓ Finanziamento di diverse linee di intervento:
 - Incremento ospitalità diffusa;
 - sistema museale diffuso;
 - Montagna experience;
- ✓ Creazione di siti web;
- ✓ Interventi di ripristino e riqualificazione di beni e luoghi a valore artistico-culturale;
- ✓ Ripristino della sentieristica di collegamento ai luoghi del Parco;
- ✓ Creazione di aree ricettive;



Circa la predominanza di interventi in un settore rispetto all'altro gli intervistati considerano che, per lo più, gli interventi hanno riguardato l'ambito "culturale", con il 63,00% degli interventi realizzati.

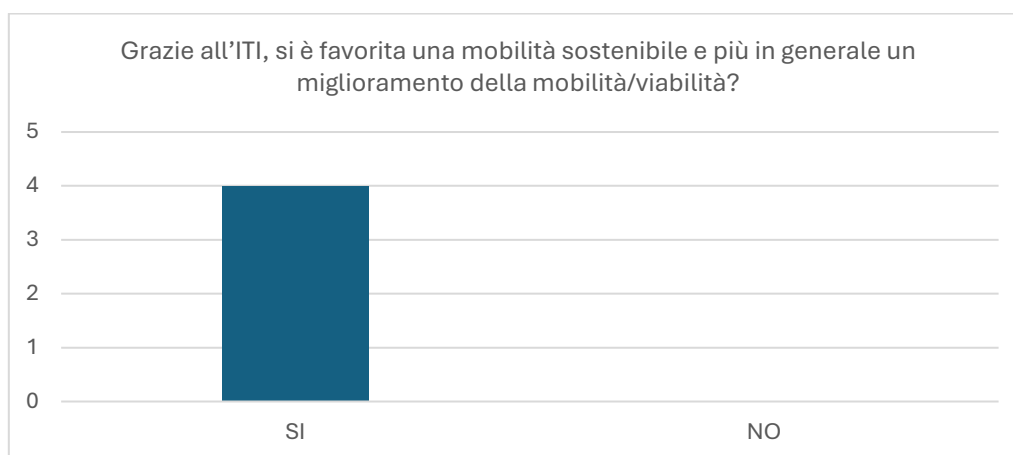
In tale ambito le iniziative si sono incentrate su progetti di "sviluppo" del patrimonio culturale (36,00%), di protezione e messa in sicurezza (25,00%) ed, infine, di promozione (20,00%), valori che fanno comprendere l'esigenza diffusa di assicurare la tutela e la fruibilità dei beni culturali prima di avviare percorsi di promozione e valorizzazione degli stessi.



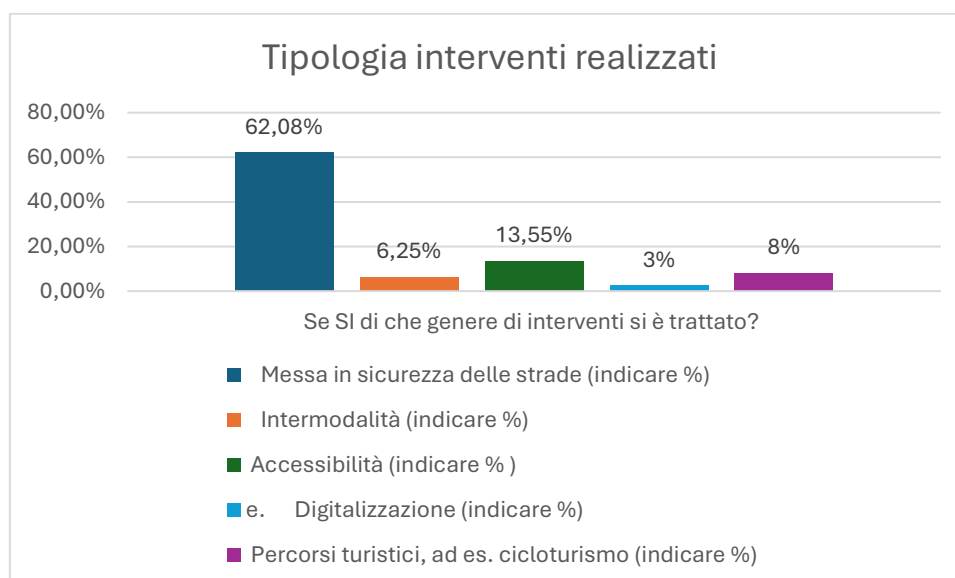
La protezione, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, era uno dei temi più sentiti ed al centro delle Strategie delle 4 Aree, poiché individuato decisamente come un asse portante dello sviluppo locale. Sicuramente gli ITI hanno contribuito a tale obiettivo, resta poi da capire l'effettiva fruizione, da collegarsi allo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di creare occupazione e servizi sui territori interessati.

Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI

Sul versante dei trasporti tutti gli intervistati considerano l'ITI quale leva utilizzata per favorire il miglioramento della mobilità sostenibile e della viabilità.

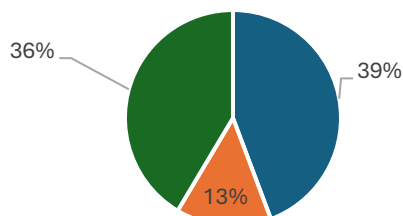


I principali interventi hanno riguardato la messa in sicurezza delle strade, seguiti dall'accessibilità, mentre in subordine troviamo gli interventi in materia di intermodalità e legati alla fruizione "turistica della mobilità", anche in questo caso evidenziando l'urgenza di porre in essere interventi di natura "ordinaria" al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità delle strade locali.



Circa i benefici per la collettività gli intervistati pongono al primo posto l'accessibilità (39%), seguita dalla riduzione dei tempi di percorrenza, (36%), e, in ultimo, all'aumento dell'offerta di mobilità (corse e tratte).

Se SI di che genere di vantaggi si è trattato rispetto a motivazioni di studio, lavoro o salute?



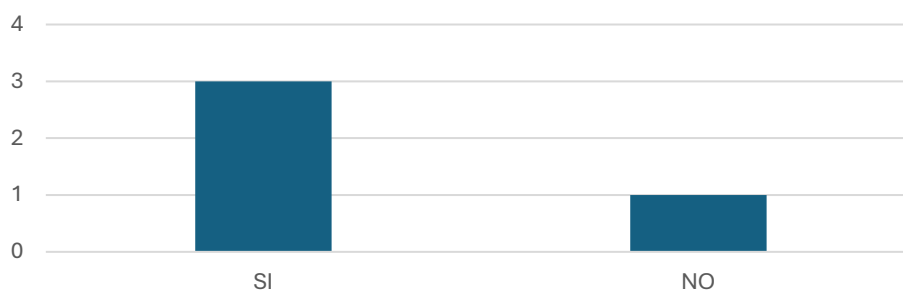
- a. Riduzione dei tempi di percorrenza (indicare %)
- b. Accrescimento dell'offerta (incremento di corse e di tratte) (indicare %)
- c. Accessibilità e fruibilità (indicare %)

Appare chiaro come l'isolamento e la difficoltà di raggiungere altri centri per accedere ai servizi essenziali, sia uno dei temi più sentiti delle popolazioni interne. Gli ITI hanno sicuramente contribuito, ma non certamente risolto un problema infrastrutturale di ben altra dimensione e dipendente da una morfologia territoriale di difficile approccio.

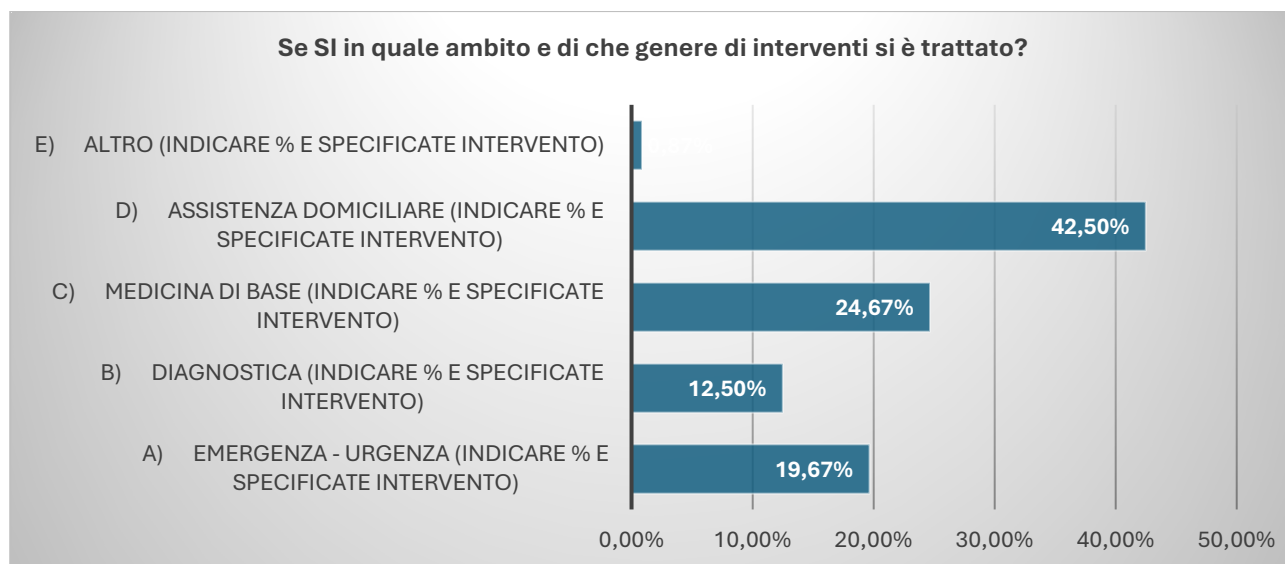
Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE

In materia di inclusione sociale la maggioranza degli intervistati considerano le azioni messe in campo grazie all'ITI rilevanti ai fini del miglioramento dell'accesso ai servizi di cura.

Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento dell'accesso ai servizi di cura e sanitari e più in generale un miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce più fragili?



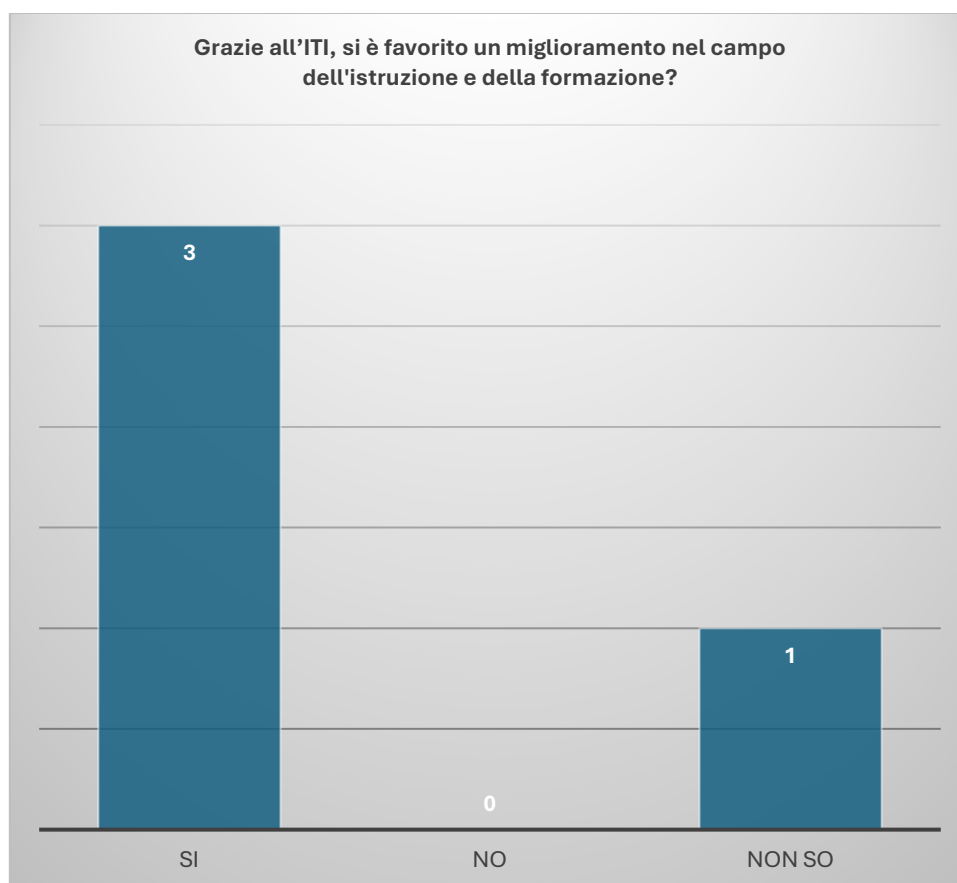
In particolare, gli interventi hanno riguardato principalmente l'ambito dell'assistenza domiciliare (42,5%), seguito dalla medicina di base (24,67%) e dall'emergenza/urgenza (19,67%)



La Sanità resta un tema cruciale per i cittadini, occorre insistere sui temi oggetto dell'ITI, in particolare con un'assistenza sanitaria di prossimità che includa anche la possibilità di ricorso alla telemedicina e laddove non è possibile facilitando l'accesso ai presidi ospedalieri più dotati e raggiungibili.

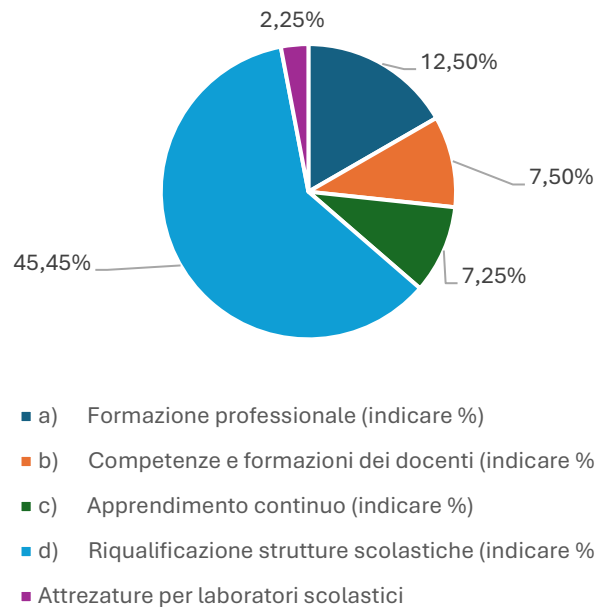
Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In materia di istruzione e formazione due intervistati su tre ritengono che l'ITI abbia favorito il miglioramento delle condizioni territoriali dei servizi.



Circa il focus degli interventi realizzati per il 50,60% riguardano la riqualificazione delle strutture scolastiche seguite a distanza da diversi aspetti inerenti alla formazione/competenze di docenti e discenti.

Se SI che genere di interventi sono stati realizzati?



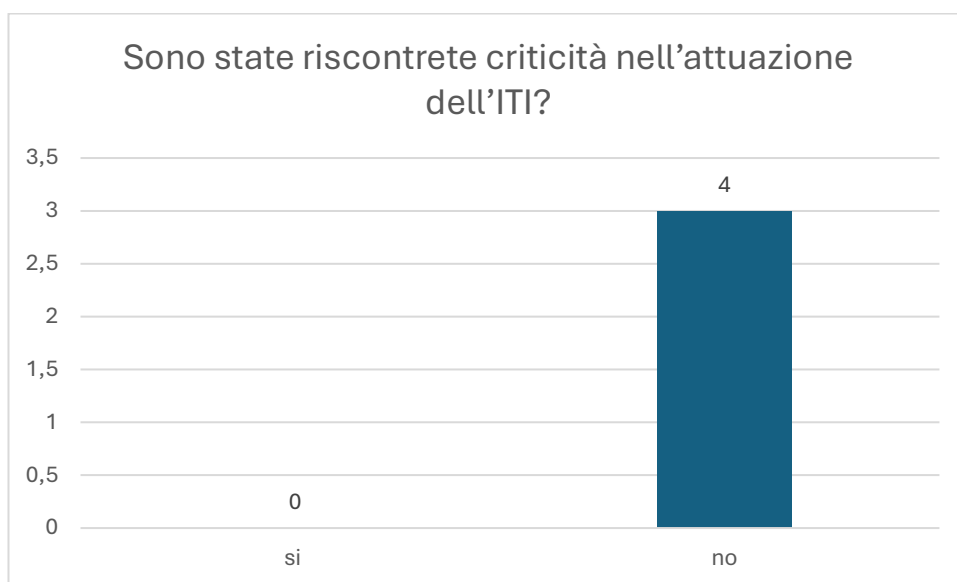
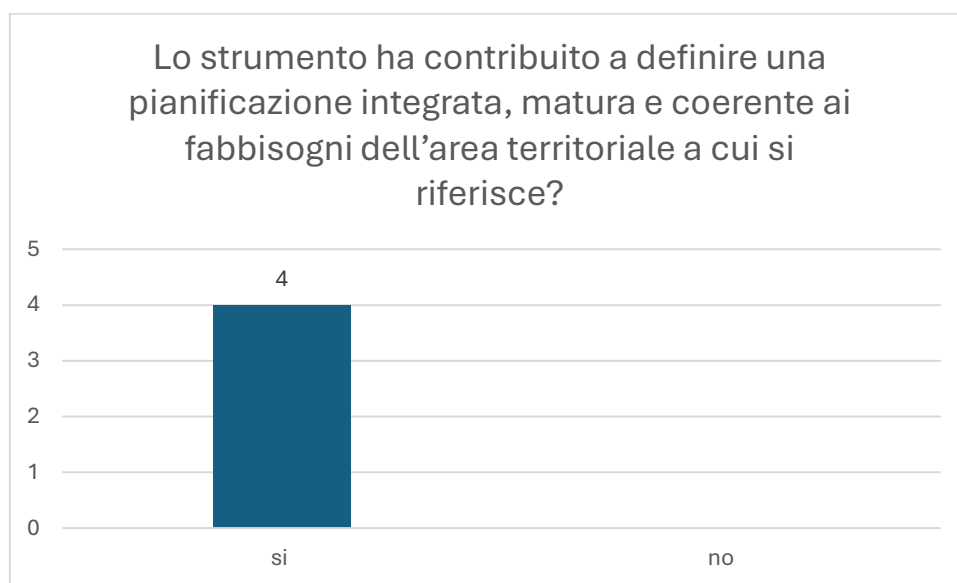
I Benefici derivanti dagli interventi attuati sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- ✓ Ambienti scolastici più sicuri
- ✓ Sicurezza e vivibilità degli ambienti scolastici;
- ✓ Creazione di strutture ex novo (es. sezione primavera) che hanno garantito un servizio prima inesistente.

L'Istruzione e la formazione sono anch'essi servizi essenziali, dall'analisi delle risposte appare che tanto si è fatto grazie all'ITI, soprattutto rispetto alle strutture scolastiche e se accorpamo le 3 voci collegate anche in tema di formazione e crescita delle competenze.

Sezione 7: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Lo strumento ITI Aree Interne è ritenuto, da parte di tutti gli intervistati, quale momento rilevante ai fini della pianificazione integrata dell'area territoriale di riferimento.



Nessuna criticità "bloccante" è stata evidenziata ai fini dell'attuazione dell'ITI, che viene ritenuto da tutte le Aree interessate uno Strumento utile allo sviluppo integrato, mentre alcune problematiche sono state poste all'attenzione da parte degli intervistati, di seguito rappresentate:

Procedurale-amministrativa

- ✓ la gestione è stata rallentata dalla scarsa professionalità degli uffici e da organici ridotti
- ✓ Procedure di approvazione interventi eccessivamente lente;

Economico-finanziaria

- ✓ le pubbliche amministrazioni non sono abituate a procedure proprie del project financing e al ricorso al prestito bancario. Le lungaggini hanno portato ad un aumento dei costi (ci sono stati diversi aggiornamenti prezzi) e sofferenza delle imprese
- ✓ Sistema di rendicontazione con troppi adempimenti burocratici

Attuativa- Rendicontativa

- ✓ Contemporaneamente ai progetti di area interna si sono aggiunti i fondi del PNRR con piattaforme differenti e aggravio di lavoro per gli uffici. Scarsa l'attitudine a gestire la rendicontazione di fondi europei
- ✓ Sistema di rendicontazione con troppi adempimenti burocratici
- ✓ Molte strutture sono state completate, ma si ha difficoltà nell'assegnazione della gestione poiché i bandi vanno deserti. La comunicazione con gli uffici Regionali non è sempre semplice e lineare.
- ✓ Coordinamento più stabile tra i soggetti partecipanti alle attività, avrebbe consentito di velocizzare i processi.

Tecnico-Progettuale

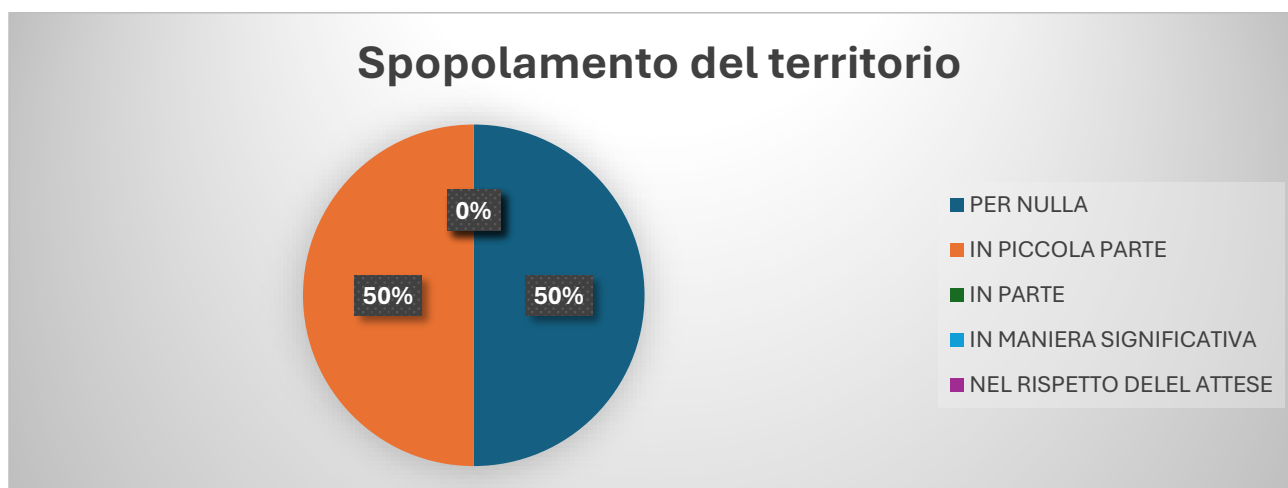
- ✓ uffici tecnici ridotti nel numero e nelle professionalità. Abituati a gestire progetti ordinari entrano in difficoltà con progetti d'area, integrati e a maggiore complessità
- ✓ Ritardo nell'acquisizione dei pareri

Le maggiori criticità erano già evidenti nella priva Valutazione di Processo effettuata sull'Area Pilota della Montagna Materana¹, laddove appariva chiaro come ci fosse discrasia tra le premesse e le "promesse" della SNAI e gli adempimenti procedurali ed amministrativi a cui le risorse assegnate sono sottoposti. A ciò si aggiunge una carenza progettuale, che non pare essere stata colmata; gli Uffici Comunali sono sprovvisti di figure professionali in grado di gestire processi e progetti di pianificazione e sviluppo territoriale integrati, di per sé assai complessi.

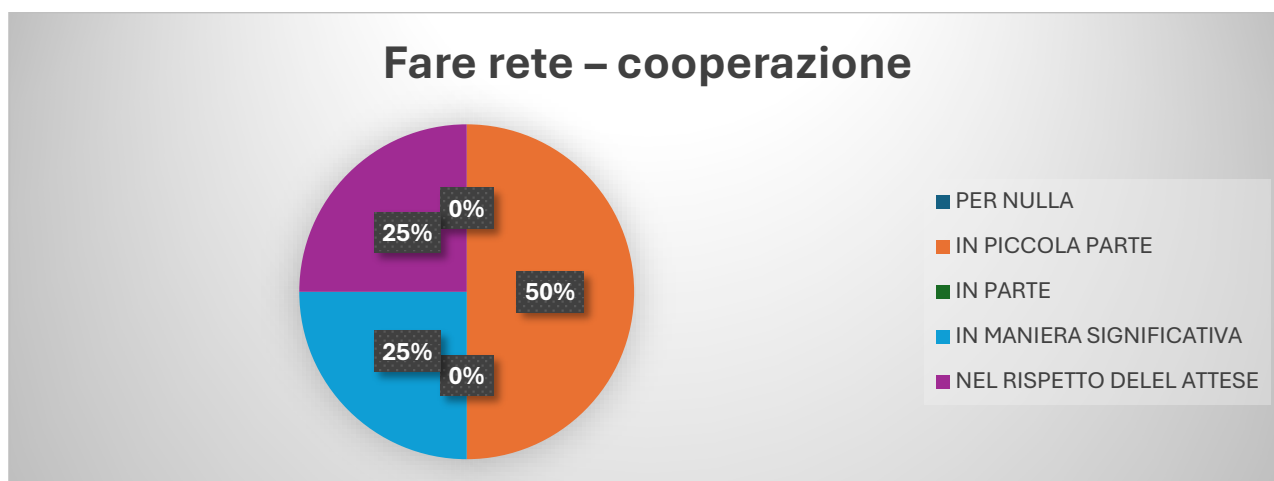
Probabilmente una Struttura di supporto esterna e dedicata aiuterebbe, anche per accompagnare le imprese ed i giovani interessati a cogliere le opportunità rivenienti da Bandi dedicati allo sviluppo delle Aree Interne ed al raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle Strategie di Area.

¹ Valutazione preliminare e di processo sull'Accordo quadro dell'area interna Montagna Materana

Circa l'impatto dell'ITI su temi di rilevanza territoriale di seguito quanto emerso:

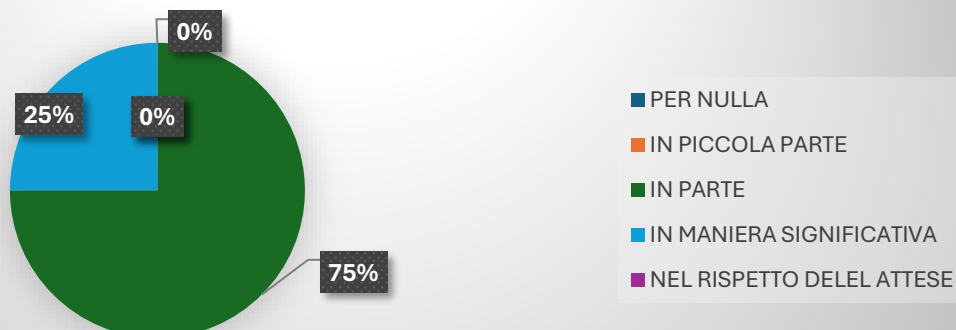


Purtroppo, gli ITI non appaiono in grado di agire efficacemente sul fenomeno dello spopolamento.



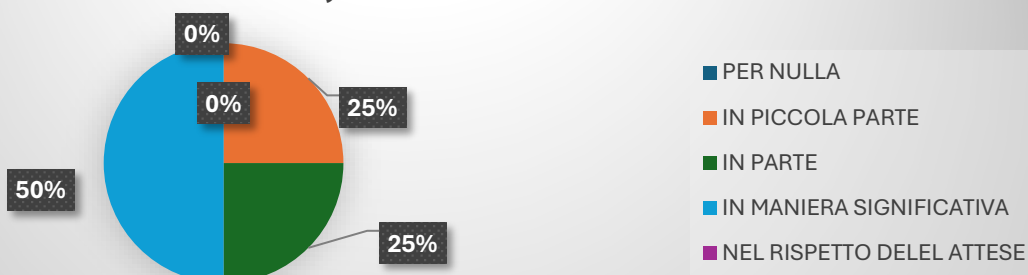
Gli ITI appaiono, tutto sommato, in grado di favorire la cooperazione tra territori.

Infrastrutture e servizi sanitari



Gli ITI hanno agito, almeno in parte, per migliorare i servizi sanitari.

Infrastrutture e servizi alle persone, agli anziani, alla disabilità



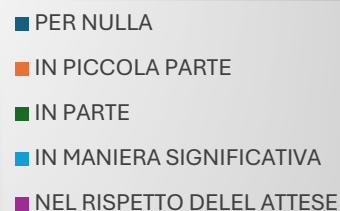
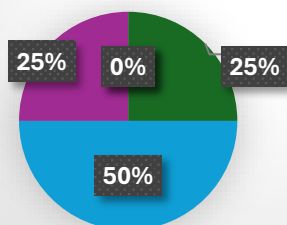
Gli ITI hanno agito positivamente per migliorare i servizi di assistenza ed inclusione.

Infrastrutture e servizi digitali



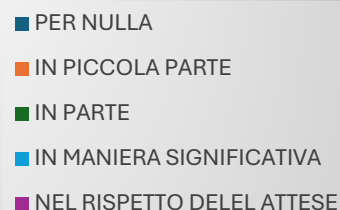
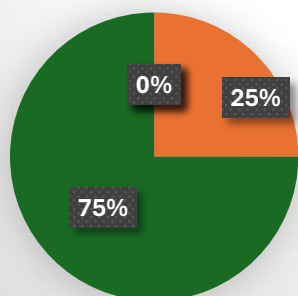
Gli ITI hanno non sono riusciti, per lo più, a favorire la digitalizzazione.

Infrastrutture e servizi per il turismo



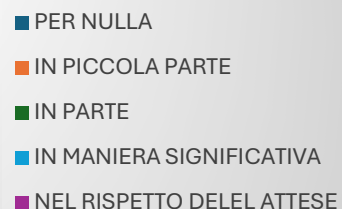
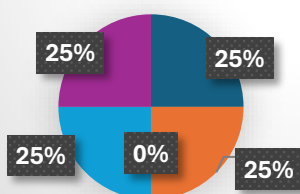
Gli ITI hanno contribuito decisamente a migliorare le infrastrutture ed i servizi dedicati al turismo.

Infrastrutture e servizi per la mobilità



Gli ITI hanno contribuito solo in parte a migliorare la mobilità dei cittadini.

Infrastrutture e servizi per l'ambiente



I pareri espressi circa il contributo degli ITI a migliorare le infrastrutture ed i servizi dedicati all'ambiente, appaiono variegati e contrastanti.

Infrastrutture e servizi per l'istruzione



Gli ITI, tranne in un caso, non sono stati in grado di contribuire in maniera importante al miglioramento delle infrastrutture ed i servizi dedicati all'istruzione.

Di seguito, una breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia dell'ITI da parte dei Comuni Capofila delle Aree:

- ✓ ALTO BRADANO: La strategia SNAI è stata calata dall'alto. Scarso il coinvolgimento del territorio nelle fasi di definizione delle misure e nella realizzazione dei progetti a regia regionale. Gestione verticale da parte della regione e scarso supporto strutturato allo sviluppo della strategia
- ✓ MONTAGNA MATERANA: Se non si prevedono misure derogatorie la Strategia rischia di vanificare ogni potenziale per migliorare la situazione delle aree svantaggiate. Come per il dimensionamento scolastico o per i limiti alla spesa in campo sanitario (assunzioni e premialità per chi decide di prestare la propria opera in queste aree. Lo svantaggio va colmato con misure straordinarie non soltanto economiche ma di sistema.
- ✓ MERCURE – ALTO SINNI – VAL SARMENTO: L'area in esame è molto estesa e complessa, questo non rende sempre semplice la comunicazione interna, l'acquisizione dei dati o l'attivazione di servizi unici. I progetti incidono soprattutto sulle infrastrutture, si dovrebbe incrementare la progettazione intercomunale di interventi di più ampia scala e su settori diversificati (cultura, natura, attività extrascolastiche, etc). I sindaci sono presenti, collaborativi e lavorano insieme per lo sviluppo di tutto il territorio e non solo del proprio comune. E' necessario rafforzare l'ufficio (quasi inesistente) Area Interna sul territorio per avere intermediari e interlocutori di riferimento con la Regione e assicurare il rispetto di tempistiche e di attuazione dei progetti.

- ✓ **MARMO PLATANO:** All'interno della definizione delle linee di intervento per la prima stesura della strategia i territori hanno partecipato agli stimoli che il gruppo di progettazione ha dato, con una risposta in alcuni casi anche inaspettata. Tale livello di collaborazione ha condotto alla stesura della strategia "Futuro Dentro", con il risultato di disegnare una serie di interventi di carattere sia materiale sia immateriale che hanno condotto alla definizione di asset strategici portanti. Questa attività mira da una parte alla realizzazione di alcuni capisaldi ed all'individuazione delle aree di maggior interesse economico e di sviluppo sociale e dall'altra alla definizione di una infrastruttura culturale e progettuale che ha generato attrazione di altri investimenti connessi ma non direttamente riconducibili all'ITI.

Le sintesi finali sono coerenti con tutto quanto detto in precedenza. Appare chiaro come piccoli comuni, sia pure integrati, non sono in grado di affrontare sfide di ben altra portata e che spesso, al di là della loro buona volontà, esulano dalle loro dirette competenze. Inoltre, emerge con chiarezza la necessità di un supporto adeguato in grado di offrire competenze tecniche dedicate e specializzate.

5. Benchmark tra i risultati dei 4 ITI a livello regionale e nazionale

5.1 Contesto nazionale: Il declino demografico delle Aree Interne più forte rispetto ai Centri

In base alla nuova mappatura relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della SNAI, le Aree interne comprendono oltre 4mila Comuni, il 48,5% del totale. Si tratta di territori fragili nei quali i fenomeni demografici, come l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono dei territori a causa delle migrazioni, sono esacerbati rispetto al resto del Paese e la cui analisi può essere d'ausilio come strumento di programmazione.

Al 1° gennaio 2024, nelle Aree interne risiedono circa 13 milioni e 300mila individui, circa un quarto della popolazione residente in Italia (Prospetto 1); nei Centri, invece, la popolazione è pari a 45 milioni e 700mila individui (dati provvisori). In particolare, risiedono nei Comuni Intermedi 8 milioni di persone (pari al 13,6% del totale dei residenti in Italia), nei Comuni Periferici 4,6 milioni (7,8%) e, infine, nei Comuni Ultraperiferici, i più svantaggiati in termini di accessibilità ai servizi, 700mila individui (1,2%).

Il calo generalizzato che ha interessato la popolazione residente in Italia dal 2014 a oggi (-2,2%), dopo oltre un decennio di crescita (+5,9% dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2014), si presenta in maniera differente nei Comuni delle Aree interne rispetto ai Centri, così come diverso era stato l'aumento negli anni precedenti. Dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2014, la variazione nelle Aree interne era stata, infatti, pari a +2,9%, più bassa quindi rispetto a quanto registrato nei Centri (+6,8%). Dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2024 la popolazione residente nelle Aree interne è poi diminuita del 5,0% (da 14 milioni a 13 milioni e 300mila individui), mentre quella dei Centri dell'1,4% (da 46 milioni e 300mila a 45 milioni e 700mila).

La diminuzione assume contorni anche più intensi esaminando i Comuni Periferici e Ultraperiferici. Se, tra il 2002 e il 2014, la popolazione dei Comuni Periferici ancora evidenziava una crescita dello 0,6%, quella dei Comuni Ultraperiferici aveva già intrapreso un percorso di evidente riduzione, pari al -3,1%. Tra il 2014 e il 2024, poi, il declino demografico risulta generalizzato ad ampia parte del territorio nazionale ma con più evidente forza nelle aree periferiche (-6,3%) e ultraperiferiche (-7,7%).

Nel Mezzogiorno, tra i Comuni in declino, oltre due terzi sono comuni delle Aree interne, mentre nel Centro-nord i comuni interni sono oltre un terzo. Se, quindi, nel Centro-nord, il calo demografico coinvolge quasi in egual misura i Comuni interni e quelli centrali, nel Mezzogiorno la diminuzione della popolazione riguarda per lo più Comuni appartenenti alle Aree interne e risulta, inoltre, più intensa rispetto a quanto accade per la stessa tipologia di Comuni nel Centro-nord.

(Fonte: Istat 2024)

5.2 Raffronto tra Aree Interne Nazionali e del Mezzogiorno ed Aree Interne Lucane

Il decremento demografico della popolazione residente è causato da un movimento naturale che da tempo risulta negativo. Il numero dei decessi supera quello delle nascite pressoché in tutto il territorio, per effetto del continuo calo dei nati che investe tutte le aree del Paese e di un tendenziale aumento dei decessi legato alla presenza di una popolazione sempre più anziana.

La dicotomia tra Centro-nord e Mezzogiorno, che vede quest'ultimo sperimentare tassi di variazione negativi più accentuati, si riscontra anche nelle aree classificate dalla SNAI. Infatti, la perdita di popolazione nelle Aree interne del Mezzogiorno (-6,3%, -483mila individui) è più intensa rispetto a quella nelle Aree interne di Nord e Centro dove la diminuzione è, rispettivamente, del 2,7% e del 4,3% (oltre - 100mila individui per entrambe).

Ma in Basilicata nello stesso periodo il calo demografico è stato ben superiore rispetto alle altre Aree di confronto, con un -8% pari a -6920 abitanti e addirittura la popolazione lucana delle Aree interne è diminuita di oltre un quinto (- 21,3%, -21.515 abitanti) nell'ultimo ventennio (2004-2024).

Calo Demografico Aree Interne 2014 -2024	%
NORD	- 2,7
CENTRO	- 4,3
MEZZOGIORNO	- 6,3
BASILICATA	- 8

5.3 Contesto regionale: raffronto tra Aree Interne ed Aree Litoranee: gli indicatori Territoriali

Popolazione residente

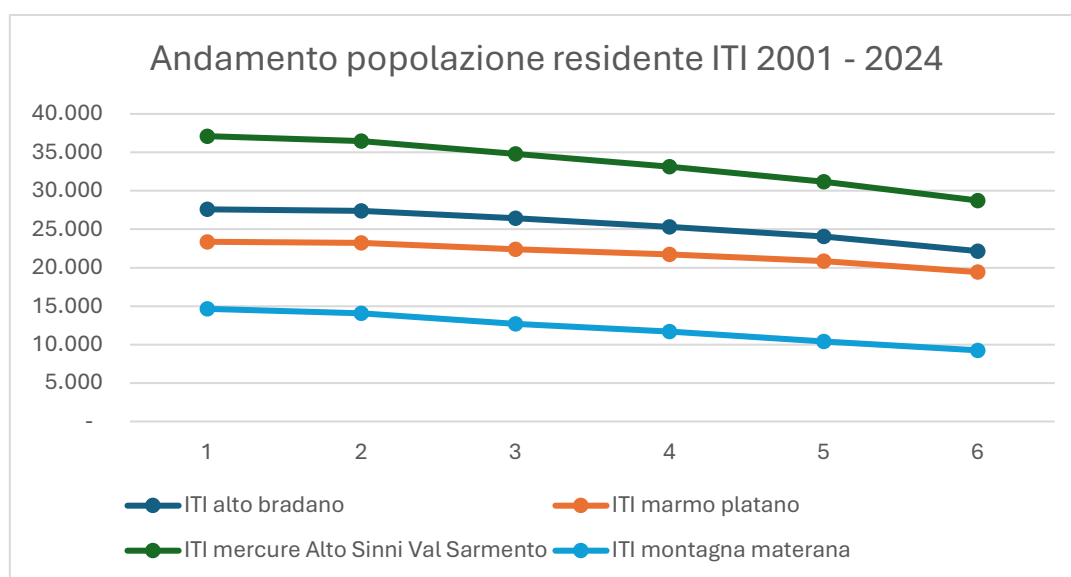
Nell'ottica di favorire lo sviluppo locale, le politiche territoriali finanziate dai fondi SIE impattano su una pluralità di aspetti della vita dei territori. L'azione organica attivata nelle aree interne oggetto, tra l'altro, dell'intervento degli ITI, si è collocata nella direzione di sostenere una idea di sviluppo delle singole aree con la finalità di ridurre le problematiche che in esse assumevano toni più preoccupanti che altrove.

Un fenomeno di particolare interesse che, esemplificativamente, può rappresentare un indicatore di sintesi della vivibilità e delle prospettive di un'area geografica è lo spopolamento del territorio. L'andamento di tale indicatore ad evidenza di un crescente spopolamento della regione Basilicata, segue un trend più marcato nelle Aree Interne, aree nelle quali le azioni attivate dagli ITI hanno

provato, attraverso investimenti in servizi essenziali quali Istruzione, Sanità, Mobilità e Lavoro al fine di ridurre, in ultima istanza, tale fenomeno.

Di seguito si riporta l'andamento della popolazione residente nelle aree ITI di nostra osservazione. Dall'osservazione dei dati appare evidente un costante decremento della popolazione residente nelle aree ITI, dato che desta una certa preoccupazione e che sostiene l'esigenza di interventi organici per favorire il sussistere di condizioni socio economiche in grado di rendere maggiormente attrattivo il territorio.

Area Territoriale	2001	2004	2009	2014	2019	2024
ITI alto Bradano	27.589	27.377	26.449	25.309	24.055	22.158
ITI Marmo platano	23.373	23.208	22.399	21.732	20.857	19.427
ITI Mercure Alto Sinni Val Sarmento	37.110	36.462	34.817	33.125	31.189	28.740
ITI Montagna materana	14.649	14.048	12.686	11.711	10.399	9.255
Totale complessivo	102.721	101.095	96.351	91.877	86.500	79.580

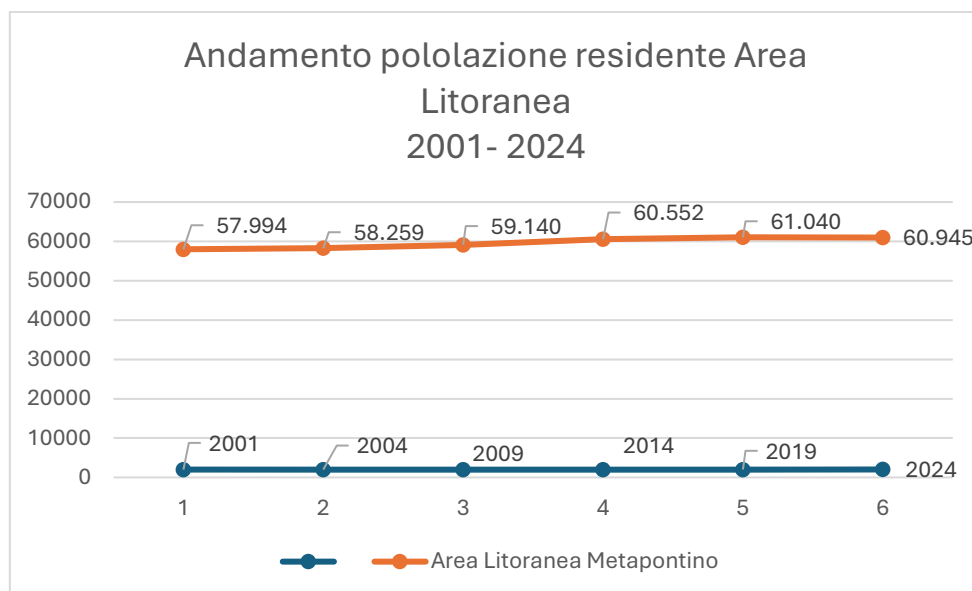


Dall'analisi del dato sembrerebbe che gli interventi degli ITI non abbiano avuto particolare impatto, poiché la popolazione complessiva delle aree interne nel periodo 2004-2014 (in cui non erano attivi gli ITI), è calata del 9,11% (-9.218 ab.), mentre nel periodo 2014-2024 (in cui gli ITI sono attivi) del 13,38% (-12.297 ab.).

Nello stesso periodo 2014-24 la popolazione complessiva della Basilicata è diminuita del 6,7% (-32.268 ab.), di cui ben il 38% ricadente nelle Aree Interne, che di fatto hanno un peso determinante rispetto al saldo demografico negativo complessivo.

Tale tendenza appare del tutto invertita nei territori delle aree litoranee della regione, in particolare nei cinque comuni del Metapontino oggetto di osservazione (Bernalda, Nova Siri, Policoro, Pisticci, Scanzano Ionico), raggruppati nella tabella seguente:

	2001	2004	2009	2014	2019	2024
Area Litoranea Metapontino	57.994	58.259	59.140	60.552	61.040	60.945



All'evidente spopolamento delle aree interne, con riduzione percentuale della popolazione residente tra il 2001 ed il 2024, fa da contraltare la stabilità della popolazione residente nelle aree litoranee della regione che, nello spesso periodo, risulta cresciuta del 5,09% (+2.951 ab).

Area Territoriale	Variazione % dal 2001 al 2024
ITI alto Bradano	-19,69%
ITI Marmo platano	-16,88%
ITI Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	-22,55%
ITI Montagna materana	-36,82%
Area Litoranea Metapontino	5,09%

La variazione negativa nelle Aree Interne è ben superiore anche rispetto al resto della Basilicata, dove nel medesimo periodo, si osserva un calo della popolazione residente più contenuto pari al -10,05%.

Area Territoriale	2001	2004	2009	2014	2019	2024	Variazione % dal 2001 al 2024
Resto della Basilicata	437.053,00	435.151,00	429.419,00	423.385,00	411.047,00	393.111,00	-10,05%

Osservando i trend della popolazione residente in diversi intervalli temporali (vedi tabella seguente), non notiamo un particolare impatto delle politiche di sviluppo nei territori delle aree interne in quanto, sempre nell'ipotesi che la popolazione residente possa considerarsi quale indicatore di sintesi dell'attrattività dei territori, appare evidente che l'impatto nel corso degli anni appare minimo.

Area Territoriale	Variazione % dal 2001 al 2024	Variazione % dal 2001 al 2014	Variazione % dal 2014 al 2024	Variazione % dal 2019 al 2024
ITI alto Bradano	-19,69%	-8,26%	-12,45%	-7,89%
ITI marmo platano	-16,88%	-7,02%	-10,61%	-6,86%
ITI Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	-22,55%	-10,74%	-13,24%	-7,85%
ITI montagna materana	-36,82%	-20,06%	-20,97%	-11,00%
Area Litoranea Metapontino	5,09%	4,41%	0,65%	-0,16%

5.4 I flussi migratori

A livello nazionale e più in generale i flussi in uscita dalle Aree interne non compensati da altrettante entrate.

Un altro importante elemento di fragilità demografica delle Aree interne è costituito dai significativi deflussi di popolazione che dai Comuni Intermedi, Periferici e Ultra-periferici si dirigono verso i Centri o verso l'estero. Avendo dimensione demografica minore e struttura per età più anziana, la dinamica migratoria delle Aree interne è meno intensa rispetto ai Centri (Figura 3). Nel periodo dal 2002 al 2023 i tassi migratori totali (tassi interni più tassi con l'estero) delle Aree interne sono stati positivi, seppur contenuti, solo fino al 2011, grazie al contributo della forte pressione dell'immigrazione straniera che ha caratterizzato il primo decennio degli anni Duemila. In particolare, l'allargamento a Est dell'Unione europea del 2007 ha, di fatto, favorito l'emersione di centinaia di migliaia di cittadini romeni e bulgari presenti sul territorio senza l'obbligo di un permesso di soggiorno che si è tradotta in un aumento delle iscrizioni anagrafiche dall'estero.

La robusta spinta migratoria dall'estero registrata fino al 2011 ha controbilanciato i tassi migratori interni sempre negativi dei Comuni Periferici e Ultraperiferici. Dal 2012 al 2019, invece, la stabilizzazione dell'immigrazione straniera su consistenze più moderate ha impedito il riequilibrio delle perdite di popolazione dovute alla mobilità in uscita dalle Aree interne. La

pandemia da Covid-19 del 2020 ha poi parzialmente invertito il trend negativo, complici un significativo aumento dei rimpatri e una geografia del mercato del lavoro disegnata da nuove forme agili di lavoro a distanza.

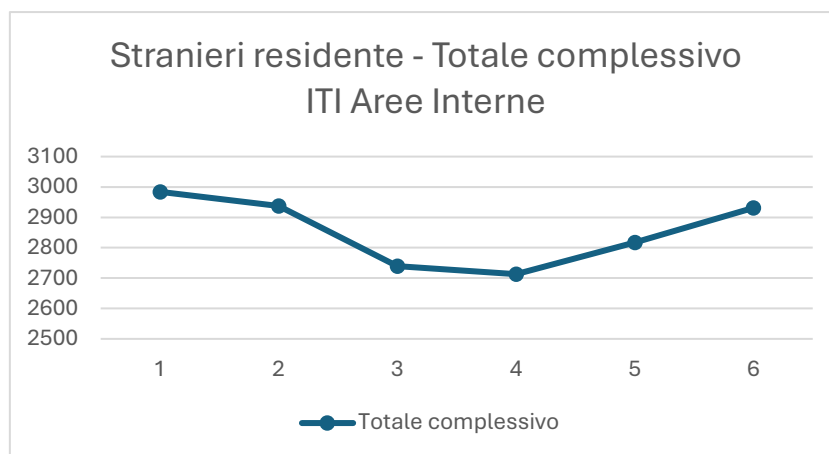
L'andamento della dinamica migratoria dei Centri risente anch'essa delle congiunture già descritte ma, a differenza delle Aree interne, evidenzia in tutto il periodo considerato guadagni di popolazione dovuti alla maggiore attrattività dei Centri, esercitata sia nei confronti dell'immigrazione dall'estero sia nei confronti dei flussi migratori provenienti dalle Aree interne.

Fonte ISTAT: LA DEMOGRAFIA DELLE AREE INTERNE

Stranieri residenti nelle Aree Interne lucane

Interessante appare l'osservazione del numero di stranieri residenti nelle aree ITI, tanto al fine di comprendere, in maniera indiretta, se il calo della popolazione possa essere stato in parte compensato dall'incremento del numero residenti di nazionalità straniera.

Stranieri residenti	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ITI alto Bradano	994	968	874	826	843	857
ITI Marmo platano	706	675	628	585	641	691
ITI Mercure Alto Sinni Val Sarmento	923	936	887	953	963	1009
ITI Montagna materana	361	358	350	349	370	374
Totale complessivo	2984	2937	2739	2713	2817	2931

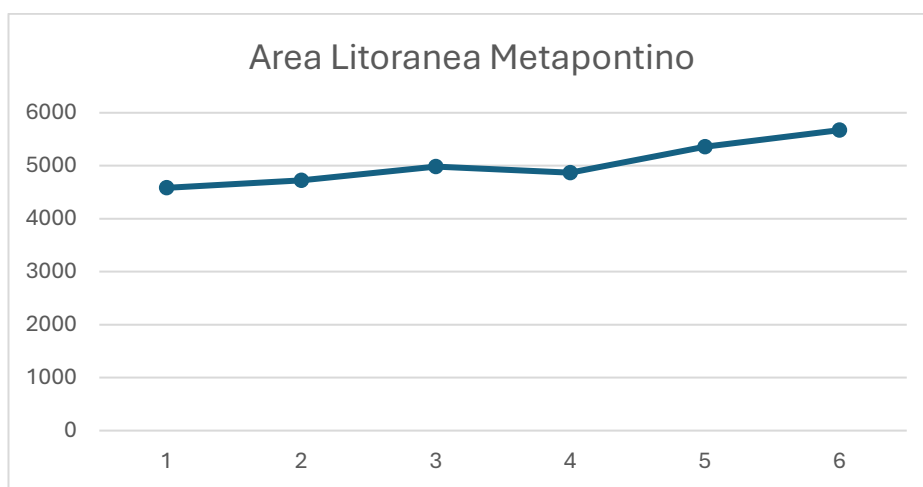


Dall'analisi del dato osserviamo un trend che, dopo aver raggiunto un picco verso il basso in occasione degli anni post pandemia (2022), l'andamento degli stranieri residenti è andato crescendo, ricollocandosi a valori pre-pandemici. Tuttavia non è bastevole a compensare il calo demografico, ma il fenomeno può mitigare certamente gli effetti negativi, soprattutto se stranieri residenti si stabiliscono stabilmente e creano dei nuovi nuclei familiari in loco. Dal 2019 al 2024 i 2.931 stranieri residenti hanno compensato per il 42% il calo in atto, che altrimenti sarebbe stato ben più grave.

Stranieri residenti nelle Aree Litoranee lucane

Tale tendenza è in linea con quanto rilevato nell' area litoranea di nostro interesse, dove gli stranieri residenti hanno contribuito notevolmente alla parità demografica, così come visibile nella tabella e nel grafico seguenti.

Stranieri residenti	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Area Litoranea Metapontino	4583	4727	4986	4868	5360	5672

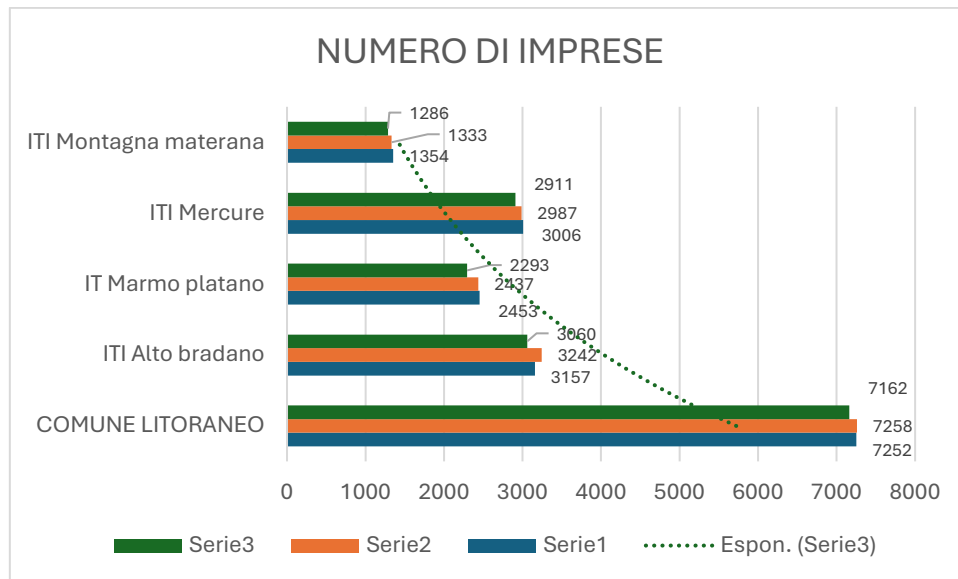


5.5 La dinamica delle imprese: imprese iscritte al registro delle imprese

Sul versante delle imprese l'indicatore preso in considerazione riguarda il numero di imprese iscritte al registro delle imprese nelle aree ITI di riferimento negli anni che vanno dal 2001 al 2014, con focus anche a quanto accade nell'area litoranea di nostro interesse.

AREE TERRITORIALI	2014	Hg 2019	2024
ITI Alto Bradano	3157	3242	3060
IT Marmo platano	2453	2437	2293
ITI Mercure	3006	2987	2911
ITI Montagna materana	1354	1333	1286
Totale complessivo	9970	9999	9550

AREE TERRITORIALI	2014	2019	2024
Area Litoranea	7252	7258	7162



Nel complesso osserviamo una riduzione del numero di imprese complessive, sia nelle aree ITI (-4,21%), sia nell'area litoranea di riferimento (-1,24%), ad evidenza di uno stato di stagnazione dell'economia locale, ma con uno scarto del 3% che mette comunque in evidenza l'appetibilità delle Aree litoranee per intraprendere, anche in funzione della maggior presenza di popolazione.

6. Conclusioni e Raccomandazioni

6.1 Principali risultanza analisi desk e benchmark

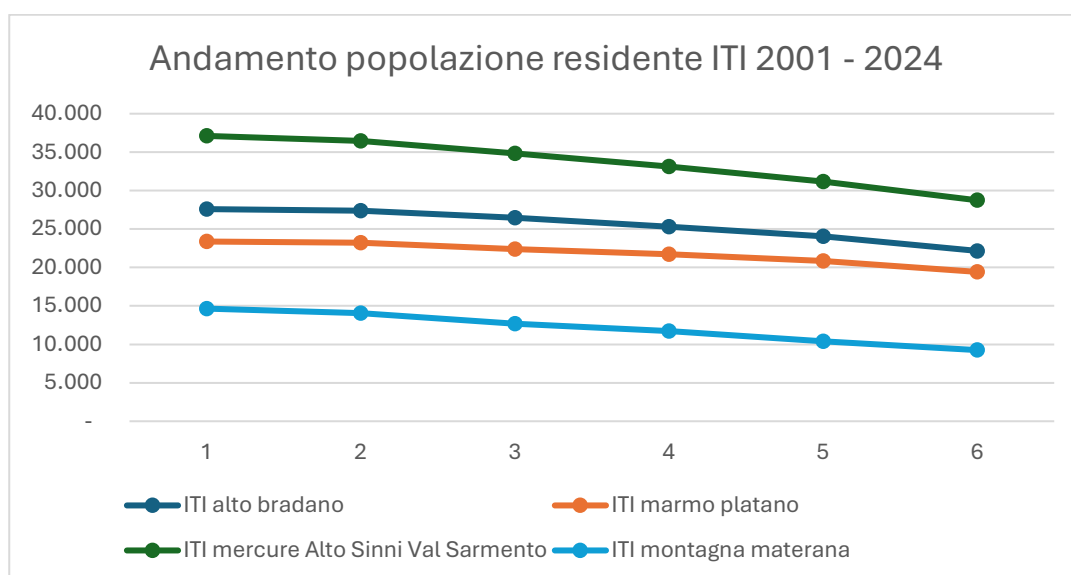
Se osserviamo lo spopolamento come metadato ed indicatore dell'efficacia e dell'impatto delle politiche della Strategia SNAI a favore delle Aree Interne ed in particolare degli ITI, rileviamo che:

1. Lo spopolamento è comune all'intero territorio nazionale, ma in Basilicata è superiore a tutte le altre Aree territoriali di riferimento.

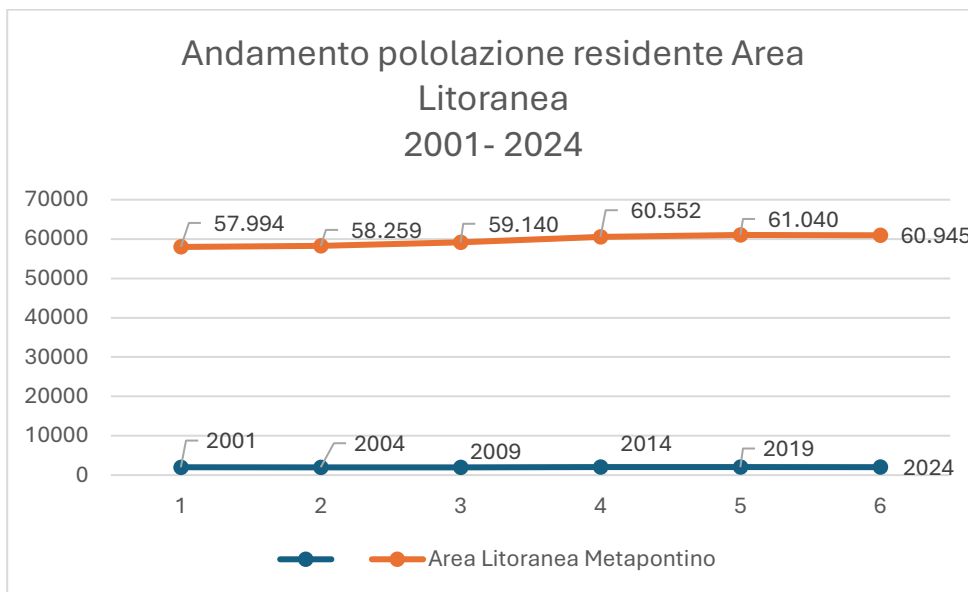
Calo Demografico Aree Interne 2014 -2024	%
NORD	- 2,7
CENTRO	- 4,3
MEZZOGIORNO	- 6,3
BASILICATA	- 8

2. Dall'analisi del dato sembrerebbe che gli ITI non hanno avuto impatto positivo sullo spopolamento, poiché la popolazione complessiva delle aree interne nel periodo 2004-2014 (in cui non erano attivi gli ITI), è calata del 9,11% (-9.218 ab.), mentre nel periodo 2014-2024 (in cui gli ITI sono attivi) del 13,38% (-12.297 ab.).

E ciò anche in riferimento alla Basilicata nel suo complesso, poiché nello stesso periodo 2014-24 la popolazione complessiva è diminuita del 6,7% (-32.268 ab.), di cui ben il 38% ricadente nelle Aree Interno, che di fatto hanno un peso negativo determinante rispetto al saldo demografico negativo complessivo.



3. La tendenza allo spopolamento, appare invece, del tutto invertita nei territori delle aree litoranee della regione, in particolare nei cinque comuni del Metapontino oggetto di osservazione (Bernalda, Nova Siri, Policoro, Pisticci, Scanzano Ionico), dove nel medesimo periodo di riferimento la popolazione non solo non è diminuita, ma è addirittura aumentata (+5,9%). A testimonianza che l'apertura dei luoghi sia in termini di accesso alle infrastrutture ed ai servizi, ma anche al divertimento ed al tempo libero, giocano un ruolo determinante.



4. Senza il contributo migratorio, lo spopolamento delle Aree Interne della Basilicata, sarebbe stato ancora più devastante, da momento che i nuovi residenti, dal 2019 al 2024, sono stati 2.931 ed hanno compensato per il 42% il calo demografico in atto.

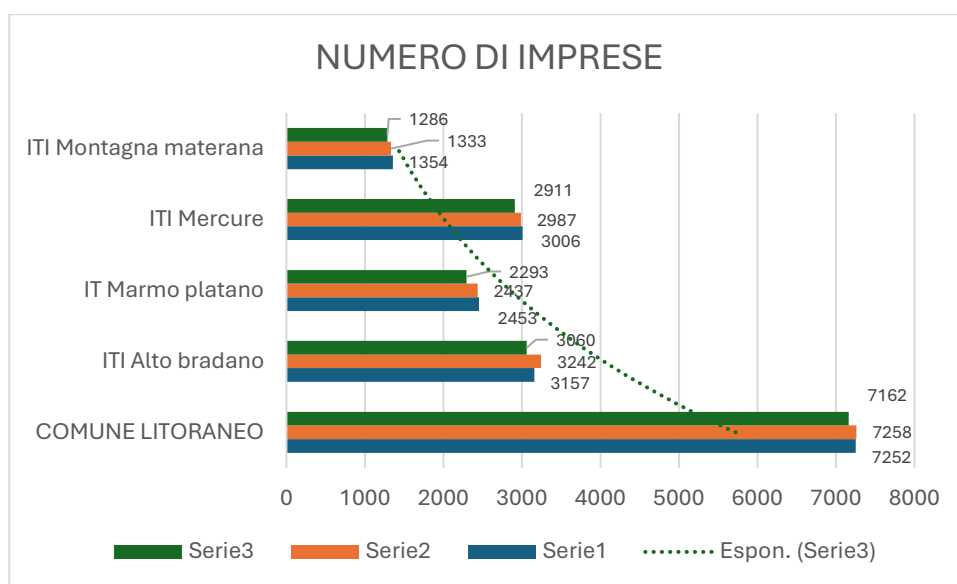
Stranieri residenti	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ITI alto Bradano	994	968	874	826	843	857
ITI Marmo platano	706	675	628	585	641	691
ITI Mercure Alto Sinni Val Sarmiento	923	936	887	953	963	1009
ITI Montagna materana	361	358	350	349	370	374
Totale complessivo	2984	2937	2739	2713	2817	2931

5. Anche le imprese calano, ma ad un ritmo assai più contenuto rispetto alla popolazione, con una riduzione delle stesse nelle aree ITI (-4,21%). In tal caso le imprese sembrano aver tratto giovamento dagli interventi ITI (ben 71) che hanno stanziato 5.622.708,43 € sulla Linea dedicata a PMI e

PROFESSIONISTI, impedendo un'ulteriore desertificazione del tessuto produttivo ed occupazionale delle Aree Interne.

AREE TERRITORIALI	2014	2019	2024
ITI Alto Bradano	3157	3242	3060
IT Marmo platano	2453	2437	2293
ITI Mercure	3006	2987	2911
ITI Montagna materana	1354	1333	1286
Totale complessivo	9970	9999	9550

6. La diminuzione delle imprese è comunque superiore, anche in questo caso, rispetto alle Aree litoranee, a testimonianza di come anche per intraprendere, gioca un ruolo decisivo la maggiore capacità di accesso ai mercati locali e globali.



6.2 Principali risultanza analisi field

Si ricorda che l'Analisi è stata condotta sui Comuni Capofila delle 4 Aree Interne ed i Questionari completi, compilati dai Sindaci o dai loro Referenti, possono consultarsi in Appendice.

Imprese: non vi è una conoscenza precisa e probabilmente neanche una percezione di come l'ITI abbia impattato sulle imprese, anche perché i bandi sono stati (tranne in agricoltura) gestiti direttamente dalla Regione. Probabilmente la presenza sul territorio di Incubatori (assenti in tutte le Aree) o di altri Soggetti facilitatori di sviluppo avrebbe aiutato.

Transizione Energetica: gli ITI hanno certamente contribuito al tema dell’ammodernamento del patrimonio pubblico in chiave di transizione energetica, anticipando in maniera corretta quelli che sarebbero stati i temi portanti del PNRR e più in generale dello sviluppo sostenibile.

Patrimonio ambientale e culturale: la protezione, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, era uno dei temi più sentiti ed al centro delle Strategie delle 4 Aree, poiché individuato decisamente come un asse portante dello sviluppo locale. Sicuramente gli ITI hanno contribuito a tale obiettivo, resta poi da capire l’effettiva fruizione degli asset, da collegarsi allo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di creare occupazione e servizi sui territori interessati (vedi Imprese).

Trasporti e Mobilità: l’isolamento e la difficoltà di raggiungere altri centri per accedere ai servizi essenziali è uno dei temi più sentiti dalle popolazioni interessate. Gli ITI hanno certamente contribuito, ma non certamente risolto, un problema infrastrutturale di ben altra dimensione e dipendente da una morfologia territoriale di difficile approccio.

Sanità e Inclusione: il tema sanitario è cruciale per i cittadini, occorre insistere sui temi oggetto dell’ITI, in particolare con un’assistenza sanitaria di prossimità che includa anche la possibilità di ricorso alla telemedicina e laddove non è possibile facilitando l’accesso ai presidi ospedalieri più dotati e raggiungibili.

Istruzione e Formazione: temi anch’essi servizi essenziali, dall’analisi delle risposte appare che tanto si è fatto grazie all’ITI, soprattutto rispetto alle strutture scolastiche ed se anche sulla formazione e crescita delle competenze.

Programmazione e Pianificazione Territoriale: nessuna criticità “bloccante” è stata evidenziata ai fini dell’attuazione dell’ITI, che viene ritenuto da tutte le Aree interessate uno Strumento utile allo sviluppo integrato. Tuttavia si evidenziano delle criticità, le maggiori riguardano gli adempimenti procedurali ed amministrative a cui le risorse assegnate sono sottoposti; poi vi è una carenza progettuale degli Uffici Comunali che sono sprovvisti di figure professionali in grado di gestire processi e progetti di pianificazione e sviluppo territoriale integrati complessi.

6.3 Osservazioni e Raccomandazioni

1. Se prendiamo lo spopolamento come meta indicatore delle politiche di intervento a favore delle Aree Interne, sviluppati dagli ITI, gli attuali strumenti appaiono del tutto inadeguati anche rispetto alla sola mitigazione degli effetti negativi;
2. La carenza o peggio l’assenza di servizi essenziali (sanità, mobilità, istruzione) gioca un ruolo determinante nei fenomeni negativi, tuttavia anche le opportunità di tempo libero e divertimento,

soprattutto per i giovani hanno la loro importanza, come del resto i servizi di conciliazione per le donne e più in generale per le nuove famiglie;

3. Le imprese, sia pure in calo, mostrano una certa resilienza, tuttavia se i fenomeni di spopolamento continuano agli attuali livelli, ben presto mancherà la possibilità di sostituire coloro che vanno in pensione o peggio, emigrano;

4. I fenomeni immigratori, se ben gestiti e governati, possono, come di fatto va già accadendo, parzialmente bilanciare il saldo demografico negativo e soprattutto, se danno vita a nuove famiglie residenti, fornire ossigeno alle comunità, ma anche alle imprese locali, in particolare a quelle agricole che sono la maggioranza;

5. Probabilmente una Struttura di supporto esterna e dedicata al supporto dei Comuni, dei cittadini e delle imprese interessate, aiuterebbe a cogliere le opportunità rivenienti dai Bandi dedicati allo sviluppo delle Aree Interne ed al raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle Strategie di Area;

6. Come già emerso nella precedente *Valutazione di Processo, effettuata sull'Area Pilota della Montagna Materana*, vi è una forte discrasia tra le premesse e le "promesse" dalla SNAI e gli adempimenti procedurali ed amministrativi a cui le risorse assegnate sono sottoposte di certo non aiutano. Occorre snellire le procedure.

7. È assolutamente necessario ripensare e ricucire il territorio e superare il concetto di Area Interna come insieme di Comuni periferici e ultraperiferici, passando ad un concetto di Area integrata che abbia al suo interno un Comune più grande di riferimento ben collegato e accessibile e che ulteriormente rafforzato, sia in grado da fungere da hub territoriale facilmente raggiungibile (max 45/60 min.) per la fornitura dei servizi principali: scuola e sanità, ma anche commercio e svago. Certo, resta il rischio che alcuni cittadini dei Comuni interni possano trasferirsi nel Comune cerniera, ma ben più grande e già evidente e che essi si trasferiscano al di fuori della Basilicata.

In sintesi appare chiaro come tanti piccoli comuni, sia pure integrati tra loro, non appaiono in grado di affrontare sfide di ben altra portata, che spesso, al di là della buona volontà degli amministratori, esulano dalle loro dirette competenze. Inoltre, le Amministrazioni interessate, necessiterebbero di un supporto adeguato con competenze tecniche dedicate e specializzate sui temi affrontati dagli ITI.

TANTE PICCOLE DEBOLEZZE NON FANNO UNA FORZA

Allegato: questionari valutazione

“Processo e impatto dell’INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI - ITI per le Aree Interne”

ITI: AREA INTERNA MONTAGNA MATERANA

Capofila: COMUNE DI STIGLIANO

Referente: **FRANCESCO MICUCCI**

Contatti: mifra119@gmail.com

Sito: _____

Sezione 1: COMPETITIVITA' DELLE PMI E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'

1. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità nel territorio di riferimento? - No

2. Che tipologia di interventi sono stati finanziati attraverso l'ITI per favorire la competitività delle PMI/l'Imprenditorialità?
 - a. Bandi con finanziamenti in conto capitale
 - b. Bandi con finanziamenti in conto interesse
 - c. Servizi informativi e di consulenza
 - d. Formazione
 - e. Azioni volte a favorire attività di rete/filiera
 - f. Altro _____

Bandi a cabina di Regia Regionale

3. Quante nuove imprese sono nate grazie a interventi gestiti direttamente dall'ITI?
MENO DI 10

4. Che tipologie di imprese è stata finanziata (specificare %) :
 - a. MPMI (Micro - Piccole e Medie Imprese)
 - b. Liberi professionisti
 - c. Cooperative
 - d. AltroNon si è in grado di fornire dettagli essendo bandi a cabina di regia Regionale _

5. Quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati nelle imprese oggetto degli interventi gestiti direttamente dall'ITI? _____

6. Nel territorio di riferimento agisce un incubatore di imprese? **No**
7. Se SI, ha contribuito alla nascita di nuove imprese grazie all'ITI? **No**
8. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi? **No**
9. Se SI, in che ambito? (max 3 risposte)
- a) Diversificazione dei prodotti/servizi
 - b) Innovazione dei prodotti/servizi
 - c) Aumento dei Clienti
 - d) Diversificazione dei mercati
 - e) Miglioramento della Qualità
 - f) Altro
- Non si è in grado di fornire dettagli essendo bandi a cabina di regia Regionale
10. E' aumentato mediamente il fatturato delle imprese oggetto dell'ITI? **No**
11. Se si, in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Non si è in grado di fornire dettagli essendo bandi a cabina di regia Regionale

Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA

1. Grazie all'ITI, si è favorita la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nel territorio di riferimento? **No**
2. Se SI, più nel settore pubblico o privato? Pubblico (%) Privato (%)
3. Se più nel settore pubblico, dove?
- a. Scuole (indicare %) _____
 - b. Uffici (indicare %) _____
 - c. Edilizia abitativa (indicare %) _____
 - d. Altro (indicare %) _____
4. Se più nel settore privato, dove?
- a. Imprese (indicare %) _____
 - b. Edilizia privata (indicare %) _____
 - c. Altro (indicare %) _____
5. Che tipologia di interventi sono stati finanziati?
- a. Ristrutturazione di edifici in ottica di risparmio energetico (coibentazione, sostituzione infissi, ecc...)
 - b. Riqualificazione impianti produttori di energia (caldaie, pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti idrici, ecc..)
 - c. Acquisto di macchinari a basso consumo energetico

Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

1. Grazie all'ITI, si è favorita la protezione e la promozione dell'ambiente e del patrimonio culturale? **Si**
2. Se SI, attraverso quali iniziative? (Specificare)

Finanziamento di diverse linee di intervento: Incremento ospitalità diffusa; sistema museale diffuso; Montagna experience

3. Se SI, più nel settore ambientale o culturale (indicare %)?
Patrimonio ambientale (%) Patrimonio culturale (100%)

4. Se più nel settore Patrimonio ambientale, che genere di iniziative sono state attivate?
 - a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %)
 - b. Promozione (indicare %)
 - c. Sviluppo (indicare %)
 - d. Altro (indicare %) _____

5. Se più nel settore Patrimonio culturale, che genere di iniziative sono state attivate?
 - a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare 30%)
 - b. Promozione (indicare 20%) _____
 - c. Sviluppo (indicare 50%) _____
 - d. Altro (indicare %) _____

Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI

1. Grazie all'ITI, si è favorita una mobilità sostenibile e più in generale un miglioramento della mobilità/viabilità? **Si**

2. Se SI di che genere di interventi si è trattato?
 - a. Manutenzione e segnaletica stradale (indicare %)
 - b. Messa in sicurezza delle strade (indicare 90%)
 - c. Intermodalità (indicare 5%)
 - d. Accessibilità (indicare 5%)
 - e. Digitalizzazione (indicare %)
 - f. Percorsi turistici, ad es. cicloturismo (indicare %)
 - g. Altro (indicare %) _____

3. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si**
4. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato rispetto a motivazioni di studio, lavoro o salute?
 - a. Riduzione dei tempi di percorrenza (indicare 5%)
 - b. Accrescimento dell'offerta (incremento di corse e di tratte) (indicare 40%)
 - c. Accessibilità e fruibilità (indicare 55%) Altro (indicare %) _____

Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE

1. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento dell'accesso ai servizi di cura e sanitari e più in generale un miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce più fragili? **No**

2. Se SI in quale ambito e di che genere di interventi si è trattato?
 - a) Emergenza - Urgenza (indicare % e specificate intervento)

 - b) Diagnostica (indicare % e specificate intervento)

 - c) Medicina di base (indicare % e specificate intervento)

 - d) Assistenza domiciliare (indicare 100% e specificate intervento)

 - e) Altro (indicare % e specificate intervento)
3. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si**
4. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): incremento della medicina territoriale
5. Se SI, quali gruppi della popolazione hanno beneficiato degli interventi specificare)?
 - a. Bambini (indicare %) _____
 - b. Anziani (indicare %) _____
 - c. Persone con disabilità (indicare 100%) _____
 - d. Persone senza fissa dimora (indicare %) _____
 - e. Extracomunitari (indicare %) _____

Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento nel campo dell'istruzione e della formazione?
Si
2. Se SI che genere di interventi sono stati realizzati?
 - a) Formazione professionale (indicare 20%)
 - b) Competenze e formazioni dei docenti (indicare 10%)
 - c) Apprendimento continuo (indicare %)
 - f. Riqualificazione strutture scolastiche (indicare 70%)
 - g. Altro (specificare %)
3. A valle degli interventi realizzati si sono avuti degli effettivi vantaggi per gli studenti ed i cittadini destinatari della formazione? **Si**
4. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): soprattutto ambienti scolastici più sicuri

Sezione 7: Programmazione e pianificazione territoriale

1. Lo strumento ha contribuito a definire una pianificazione integrata, matura e coerente ai fabbisogni dell'area territoriale a cui si riferisce? **Si**

2. Quali sono state le differenze maggiormente significative rispetto ad altre aree territoriali omogenee della Basilicata similari, ad esempio i GAL (indicare)? Molto simile per approccio ai GGAALL

3. Ci sono stati gli effetti inattesi dell'ITI? **Si** **No**

a. Se si, specificare:

4. Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'ITI?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) Procedure di approvazione interventi eccessivamente lente;

II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) Sistema di rendicontazione con troppi adempimenti burocratici

III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione: come sopra

IV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) _____

V. Altro (specificare) _____

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia dell'ITI (max 5 righe)

Se non si prevedono misure derogatorie la Strategia rischia di vanificare ogni potenziale per migliorare la situazione delle aree svantaggiate. Come per il dimensionamento scolastico o

per i limiti alla spesa in campo sanitario (assunzioni e premialità per chi decide di prestare la propria opera in queste aree. Lo svantaggio va colmato con misure straordinarie non soltanto economiche ma di sistema.

In estrema sintesi, ritiene che gli interventi dell'ITI abbiano avuto impatto sui seguenti temi attribuisca un punteggio (DA 1 A 5) considerando il seguente significato di tali punteggi:

- 1) *PER NULLA*
- IN PICCOLA PARTE*
- 2) *IN PARTE*
- 3) *IN MANIERA SIGNIFICATIVA*
- 4) *NEL RISPETTO DELLE ATTESE*

- **Spopolamento del territorio 1**
- **Fare rete – cooperazione 2**
- **Infrastrutture e servizi sanitari 4**
- **Infrastrutture e servizi alle persone, agli anziani, alla disabilità 4**
- **Infrastrutture e servizi digitali 1**
- **Infrastrutture e servizi per il turismo 4**
- **Infrastrutture e servizi per la mobilità 3**
- **Infrastrutture e servizi per l'ambiente 1**
- **Infrastrutture e servizi per l'istruzione 1**

“Processo e impatto dell’INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI - ITI per le Aree Interne”

ITI: AREA INTERNA ALTO BRADANO

Capofila: COMUNE DI TOLVE

Referente: **Claudio Paternò**

Contatti: 333.9155160 paterno.claudio@gmail.com

Sito: ---

Sezione 1: COMPETITIVITA' DELLE PMI E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'

12. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità nel territorio di riferimento? Si No **SOLO IN PARTE**

13. Che tipologia di interventi sono stati finanziati attraverso l'ITI per favorire la competitività delle PMI/l'Imprenditorialità?

- a. **Bandi con finanziamenti in conto capitale**
- b. Bandi con finanziamenti in conto interesse
- c. Servizi informativi e di consulenza
- d. Formazione
- e. Azioni volte a favorire attività di rete/filiera
- f. Altro _____

14. Quante nuove imprese sono nate grazie a interventi gestiti direttamente dall'ITI?

MENO DI 10

TRA 10 E 20

OLTRE 20

15. Che tipologie di imprese è stata finanziata (specificare %):

- a. **M PMI (Micro - Piccole e Medie Imprese)**
- b. **Liberi professionisti**
- c. Cooperative
- d. Altro _____

16. Quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati nelle imprese oggetto degli interventi gestiti direttamente dall'ITI? **Non siamo a conoscenza degli esiti del bando**

17. Nel territorio di riferimento agisce un incubatore di imprese? Si **No**

18. Se SI, ha contribuito alla nascita di nuove imprese grazie all'ITI? Si No
19. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi? Si No
20. Se SI, in che ambito? (max 3 risposte)
- g) Diversificazione dei prodotti/servizi**
 - h) Innovazione dei prodotti/servizi**
 - i) Aumento dei Clienti
 - j) Diversificazione dei mercati
 - k) Miglioramento della Qualità**
 - l) Altro _____
-
21. E' aumentato mediamente il fatturato delle imprese oggetto dell'ITI? Si No Non so
22. Se si, in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA

6. Grazie all'ITI, si è favorita la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nel territorio di riferimento? Si No
7. Se SI, più nel settore pubblico o privato? Pubblico (%) Privato (%)
8. Se più nel settore pubblico, dove?
- a. Scuole (indicare %) _____
 - b. Uffici (indicare %) 90%**
 - c. Edilizia abitativa (indicare %) _____
 - d. Altro (indicare %) edifici di proprietà pubblica 10%**
9. Se più nel settore privato, dove?
- a. Imprese (indicare %) _____
 - b. Edilizia privata (indicare %) _____
 - c. Altro (indicare %) _____
10. Che tipologia di interventi sono stati finanziati?
- a. Ristrutturazione di edifici in ottica di risparmio energetico (coibentazione, sostituzione infissi, ecc...)**
 - b. Riqualificazione impianti produttori di energia (caldaie, pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti idrici, ecc..)**
 - c. Acquisto di macchinari a basso consumo energetico

Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

6. Grazie all'ITI, si è favorita la protezione e la promozione dell'ambiente e del patrimonio culturale? Si No
7. Se SI, attraverso quali iniziative? (Specificare)

Interventi di completamento, valorizzazione e rifunzionalizzazione

8. Se SI, più nel settore ambientale o culturale (indicare %)?
Patrimonio ambientale (%) 20 Patrimonio culturale (%) 80
9. Se più nel settore Patrimonio ambientale, che genere di iniziative sono state attivate?
- Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %) _____
 - Promozione (indicare %) _____
 - Sviluppo (indicare %) _____
 - Altro (indicare %) _____
10. Se più nel settore Patrimonio culturale, che genere di iniziative sono state attivate?
- Protezione e messa in sicurezza del patrimonio** (indicare %) **10**
 - Promozione (indicare %) _____
 - Sviluppo** (indicare %) **50**
 - Altro (indicare %) **completamento 40**

Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI

5. Grazie all'ITI, si è favorita una mobilità sostenibile e più in generale un miglioramento della mobilità/viabilità? Si No
6. Se SI di che genere di interventi si è trattato?
- Manutenzione e segnaletica stradale (indicare %) _____
 - Messa in sicurezza delle strade** (indicare %) **90** _____
 - Intermodalità (indicare %) _____
 - Accessibilità (indicare %) _____
 - Digitalizzazione (indicare %) _____
 - Percorsi turistici, ad es. cicloturismo (indicare %) _____
 - Altro (indicare %) **taxi sociale, bus bianco per giovani e studenti 10**
7. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? Si No
8. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato rispetto a motivazioni di studio, lavoro o salute?
- Riduzione dei tempi di percorrenza** (indicare %) **80**
 - Accrescimento dell'offerta (incremento di corse e di tratte) (indicare %) _____
 - Accessibilità e fruibilità (indicare %) _____
 - Altro (indicare %) **sicurezza 20**

Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE

6. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento dell'accesso ai servizi di cura e sanitari e più in generale un miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce più fragili? Si No

7. Se SI in quale ambito e di che genere di interventi si è trattato?

f) Emergenza - Urgenza (indicare % e specificate intervento) 30

Realizzazione piazzole di atterraggio elisoccorso

g) Diagnostica (indicare % e specificate intervento)

h) Medicina di base (indicare % e specificate intervento) 20

Ammodernamento poliambulatori comunali

i) Assistenza domiciliare (indicare % e specificate intervento) 50

Telemedicina, infermiere di comunità

j) Altro (indicare % e specificate intervento)

8. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? Si No
interventi ancora in corso di esecuzione

9. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): _____

10. Se SI, quali gruppi della popolazione hanno beneficiato degli interventi specificare)?

a. Bambini (indicare %) _____

b. Anziani (indicare %) _____

c. Persone con disabilità (indicare %) _____

d. Persone senza fissa dimora (indicare %) _____

e. Extracomunitari (indicare %) _____

Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

5. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento nel campo dell'istruzione e della formazione?
Si No **Non so**

6. Se SI che genere di interventi sono stati realizzati?

d) Formazione professionale (indicare %) _____

e) Competenze e formazioni dei docenti (indicare %) _____

f) Apprendimento continuo (indicare %) _____

g) Riqualificazione strutture scolastiche (indicare %) _____

f. Altro (specificare %):_ interventi ancora da realizzare

7. A valle degli interventi realizzati si sono avuti degli effettivi vantaggi per gli studenti ed i cittadini destinatari della formazione? Si No **Non so**

8. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): _____

Sezione 7: Programmazione e pianificazione territoriale

5. Lo strumento ha contribuito a definire una pianificazione integrata, matura e coerente ai fabbisogni dell'area territoriale a cui si riferisce? Si No
6. Quali sono state le differenze maggiormente significative rispetto ad altre aree territoriali omogenee della Basilicata similari, ad esempio i GAL (indicare)? L'area interna ha visto la realizzazione esclusiva da parte delle amministrazioni comunali. Gli interventi rivolti ai privati sono stati gestiti direttamente dalla Regione Basilicata. In ordine alla programmazione e alla definizione strategica, l'Alto Bradano ha deciso di sviluppare entrambe le strategie (AI e Leader) di concerto.
7. Ci sono stati gli effetti inattesi dell'ITI? Si No
- a. Se si, specificare: maggiore attenzione delle amministrazioni pubbliche al tema dello sviluppo d'area
8. Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'ITI?

NESSUNA CRITICITA' ____

SE SI, DI CHE GENERE?

- VI. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) la gestione è stata rallentata dalla scarsa professionalità degli uffici e da organici ridotti
- VII. Economico-finanziaria (Breve descrizione) le pubbliche amministrazioni non sono abituate a procedure proprie del project financing e al ricorso al prestito bancario. Le lungaggini hanno portato ad un aumento dei costi (ci sono stati diversi aggiornamenti prezzi) e sofferenza delle imprese
- VIII. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) contemporaneamente ai progetti di area interna si sono aggiunti i fondi del PNRR con piattaforme differenti e aggravio di lavoro per gli uffici. Scarsa l'attitudine a gestire le rendicontazione di fondi europei
- IX. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) uffici tecnici ridotti nel numero e nelle professionalità. Abituati a gestire progetti ordinari entrano in difficoltà con progetti d'area, integrati e maggiore complessità
- X. Altro (specificare) _____
-

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia dell'ITI (max 5 righe)

La strategia SNAI è stata calata dall'alto. Scarso il coinvolgimento del territorio nelle fasi di definizione delle misure e nella realizzazione dei progetti a regia regionale. Gestione verticale da parte della regione e scarso supporto strutturato allo sviluppo della strategia

In estrema sintesi, ritiene che gli interventi dell'ITI abbiano avuto impatto sui seguenti temi attribuisca un punteggio (DA 1 A 5) considerando il seguente significato di tali punteggi:

- 5) *PER NULLA*
- 6) *IN PICCOLA PARTE*
- 7) *IN PARTE*
- 8) *IN MANIERA SIGNIFICATIVA*
- 9) *NEL RISPETTO DELLE ATTESE*

- **Spopolamento del territorio 1**
- **Fare rete – cooperazione 2**
- **Infrastrutture e servizi sanitari 3**
- **Infrastrutture e servizi alle persone, agli anziani, alla disabilità 2**
- **Infrastrutture e servizi digitali 1**
- **Infrastrutture e servizi per il turismo 3**
- **Infrastrutture e servizi per la mobilità 3**
- **Infrastrutture e servizi per l'ambiente 2**
- **Infrastrutture e servizi per l'istruzione 1**

5. Quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati nelle imprese oggetto degli interventi gestiti direttamente dall'ITI? _____
6. Nel territorio di riferimento agisce un incubatore di imprese? **Si** **No X**
7. Se SI, ha contribuito alla nascita di nuove imprese grazie all'ITI? **Si** **No**
8. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi? **Si X** **No**
9. Se SI, in che ambito? (max 3 risposte)
- a) Diversificazione dei prodotti/servizi X
 - b) Innovazione dei prodotti/servizi X
 - c) Aumento dei Clienti X
 - d) Diversificazione dei mercati X
 - e) Miglioramento della Qualità X
 - f) Altro _____
- _____
10. E' aumentato mediamente il fatturato delle imprese oggetto dell'ITI? **Si** **No**
11. Se si, in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA

1. Grazie all'ITI, si è favorita la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nel territorio di riferimento? **Si X** **No**
2. Se SI, più nel settore pubblico o privato? Pubblico (80 %) Privato (20 %)
3. Se più nel settore pubblico, dove?
- a. Scuole (indicare %) 20
 - b. Uffici (indicare %) 40
 - c. Edilizia abitativa (indicare %) _____
 - d. Altro (indicare %) 40 - illuminazione e funzionalizzazione delle modalità di approvvigionamento delle fonti energetiche
4. Se più nel settore privato, dove?
- a. Imprese (indicare %) _____
 - b. Edilizia privata (indicare %) _____
 - c. Altro (indicare %) _____
5. Che tipologia di interventi sono stati finanziati?
- a. Ristrutturazione di edifici in ottica di risparmio energetico (coibentazione, sostituzione infissi, ecc...) X
 - b. Riqualificazione impianti produttori di energia (caldaie, pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti idrici, ecc..) X
 - c. Acquisto di macchinari a basso consumo energetico X

Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

1. Grazie all'ITI, si è favorita la protezione e la promozione dell'ambiente e del patrimonio culturale? **Si X No**
2. Se SI, attraverso quali iniziative? (Specificare)
In particolare si è agito sulla funzionalizzazione del rapporto tra le comunità ed il territorio (patrimonio naturalistico, archeologico, storico e immateriale). Nello specifico sono presenti nella strategia delle azioni trasversali di mappatura di comunità, raccolta, campionamento ed esposizione dei dati in formato aperto libero em riusabile. Tali azioni hanno l'obiettivo di rendere consapevole ed attrattivo il territorio attraverso l'attivazione di percorsi di collaborazione radicale che portano alla trasformazione dei cittadini in abitanti culturali a cui è dato il compito di trasformare i turisti in cittadini tempoiranei.
3. Se SI, più nel settore ambientale o culturale (indicare %)?
Patrimonio ambientale (%) 50 % Patrimonio culturale (%) 50 %
4. Se più nel settore Patrimonio ambientale, che genere di iniziative sono state attivate?
 - a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %) 30 %
 - b. Promozione (indicare %) 20 % _____
 - c. Sviluppo (indicare %) 50 % _____
 - d. Altro (indicare %) _____
5. Se più nel settore Patrimonio culturale, che genere di iniziative sono state attivate?
 - a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %) 30 %
 - b. Promozione (indicare %) 40 %
 - c. Sviluppo (indicare %) 30 %
 - d. Altro (indicare %) _____

Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI

1. Grazie all'ITI, si è favorita una mobilità sostenibile e più in generale un miglioramento della mobilità/viabilità? **Si X No**
2. Se SI di che genere di interventi si è trattato?
 - a. Manutenzione e segnaletica stradale (indicare %) 10 %
 - b. Messa in sicurezza delle strade (indicare %) 20 %
 - c. Intermodalità (indicare %) 20 %
 - d. Accessibilità (indicare %) 20%
 - e. Digitalizzazione (indicare %) 10 %
 - f. Percorsi turistici, ad es. cicloturismo (indicare %) 20 %
 - g. Altro (indicare %) _____
3. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si X No**

4. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato rispetto a motivazioni di studio, lavoro o salute?
- Riduzione dei tempi di percorrenza (indicare %) 20 %
 - Accrescimento dell'offerta (incremento di corse e di tratte) (indicare %) 10 %
 - Accessibilità e fruibilità (indicare %) 40 %
 - Altro (indicare %) 30 % - ottimizzazione delle risorse esistenti (valorizzazione vie bianche per la mobilità lenta)

Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE

- Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento dell'accesso ai servizi di cura e sanitari e più in generale un miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce più fragili? **Si X No**
- Se SI in quale ambito e di che genere di interventi si è trattato?
 - Emergenza - Urgenza (indicare % e specificate intervento) _____
 - Diagnostica (indicare % e specificate intervento) 50 % - telemedicina
 - Medicina di base (indicare % e specificate intervento) 30 % - teleassistenza
 - Assistenza domiciliare (indicare % e specificate intervento) 20 % - infermiere di comunità (in via di attivazione)
 - Altro (indicare % e specificate intervento) _____
- A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si X No**
- Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): le attività andranno a generare un livello di assistenza di prossimità che darà un senso di comunità più vivo e percepibile, oltre ad abbattere i rischi connessi alla percorrenza di tragitti verso i punti sanitari più vicini (Ospedale Potenza, Ospedale di Muro Lucano, Ospedale di Pescopagano)
- Se SI, quali gruppi della popolazione hanno beneficiato degli interventi specificare)?
 - Bambini (indicare %) _____
 - Anziani (indicare %) 80 %
 - Persone con disabilità (indicare %) 10 %
 - Persone senza fissa dimora (indicare %) _____
 - Extracomunitari (indicare %) 10 %

Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento nel campo dell'istruzione e della formazione? **Si X No** (in via di attivazione per consentire la actualización degli interventi rispetto alle odierne necessità della comunità educante)
 2. Se SI che genere di interventi sono stati realizzati?
 - a) Formazione professionale (indicare %) 30 %
 - b) Competenze e formazioni dei docenti (indicare %) 20 %
 - c) Apprendimento continuo (indicare %) 20 %
 - d) Riqualificazione strutture scolastiche (indicare %) 30 %
 - f. Altro (specificare %): _____
-

3. A valle degli interventi realizzati si sono avuti degli effettivi vantaggi per gli studenti ed i cittadini destinatari della formazione? **Si X** (quando gli interventi saranno terminati)
No
4. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): all'atto del completamento degli interventi, saremo di fronte ad un sistema infrastrutturale scolastico pronto a rispondere alle esigenze di formazione e istruzione dell'intera comunità educante. Per quanto riguarda le azioni a carattere immateriale, i vantaggi effettivi consisteranno nella presa di consapevolezza delle opportunità che possono e devono nascere da un concreto stimolo dei talenti delle persone che abitano il territorio.

Sezione 7: Programmazione e pianificazione territoriale

1. Lo strumento ha contribuito a definire una pianificazione integrata, matura e coerente ai fabbisogni dell'area territoriale a cui si riferisce? **Si X No**
2. Quali sono state le differenze maggiormente significative rispetto ad altre aree territoriali omogenee della Basilicata similari, ad esempio i GAL (indicare)? In fase di attivazione dei processi partecipativi e della scelta del tipo di azioni di progettare ed implementare, abbiamo lavorato in costante collaborazione i GAL di riferimento (nello specifico il Gal Percorsi ed il Gal Lucus). Tali attività ci consentono di garantire modelli di governance partecipata che valorizzano gli investimenti e creano le condizioni per agevolare una sostenibilità economica, sociale, ambientale, tecnologica rispetto agli investimenti già previsti e da prevedere.
3. Ci sono stati gli effetti inattesi dell'ITI? **Si** **No X**
 - a. Se si, specificare:

4. Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'ITI?

NESSUNA CRITICITA' ____

SE SI, DI CHE GENERE?

- I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) in alcuni frangenti ci siamo trovati di fronte a criticità di carattere procedurale, causato dalla presenza di molteplici soggetti che avrebbero potuto armonizzare in maniera più funzionale le attività

- II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) _____

- III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) Certamente un coordinamento più stabile tra i soggetti partecipanti alle attività, avrebbe consentito di velocizzare i processi.

- IV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) _____

- V. Altro (specificare) _____

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia dell'ITI (max 5 righe)

All'interno della definizione delle linee di intervento per la prima stesura della strategia i territori hanno partecipato agli stimoli che il gruppo di progettazione ha dato, con un risposta in alcuni casi anche inaspettata. Tale livello di collaborazione ha condotto alla stesura della strategia "Futuro Dentro", con il risultato di disegnare una serie di interventi di carattere sia materiale sia immateriale che hanno condotto alla definizione di asset strategici portanti. Questa attività a condò da una parte alla realizzazione di alcuni capisaldi ed all'iunb dividuazione delle aree di maggior interesse economico e di sviluppo sociale e dall'altra alla definizione di una infrastruttura culturale e progettuale che ha generato attrazione di altri investimenti connessi ma non direttamente riconducibili all'ITI.

In estrema sintesi, ritiene che gli interventi dell'ITI abbiano avuto impatto sui seguenti temi attribuisca un punteggio (DA 1 A 5) considerando il seguente significato di tali punteggi:

- 1) *PER NULLA*
- 2) *IN PICCOLA PARTE*
- 3) *IN PARTE*
- 4) *IN MANIERA SIGNIFICATIVA*
- 5) *NEL RISPETTO DEELE ATTESE*

- **Spopolamento del territorio 2**
- **Fare rete – cooperazione 4**
- **Infrastrutture e servizi sanitari 3**
- **Infrastrutture e servizi alle persone, agli anziani, alla disabilità 3**
- **Infrastrutture e servizi digitali 4**
- **Infrastrutture e servizi per il turismo 4**
- **Infrastrutture e servizi per la mobilità 3**
- **Infrastrutture e servizi per l'ambiente 4**
- **Infrastrutture e servizi per l'istruzione 3**

“Processo e impatto dell’INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI - ITI per le Aree Interne”

ITI: AREA INTERNA MERCURE ALTO SINNI VAL SARMENTO

Capofila: COMUNE DI FRANCAVILLA IN SINNI

Referente: **SARA MILIONE REFERENTE TECNICO**

Contatti: sara.milione@comune.francavillainsinni.pz.it

Sito: www.comune.francavillainsinni.pz.it

Sezione 1: COMPETITIVITA' DELLE PMI E PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA' (non di nostra competenza-non abbiamo i dati)

23. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità nel territorio di riferimento? Si No SOLO IN PARTE

24. Che tipologia di interventi sono stati finanziati attraverso l'ITI per favorire la competitività delle PMI/l'Imprenditorialità?

- a. Bandi con finanziamenti in conto capitale
- b. Bandi con finanziamenti in conto interesse
- c. Servizi informativi e di consulenza
- d. Formazione
- e. Azioni volte a favorire attività di rete/filiera
- f. Altro _____

25. Quante nuove imprese sono nate grazie a interventi gestiti direttamente dall'ITI?

MENO DI 10

TRA 10 E 20

OLTRE 20

26. Che tipologie di imprese è stata finanziata (specificare %) :

- a. MPMI (Micro - Piccole e Medie Imprese)
- b. Liberi professionisti
- c. Cooperative
- d. Altro _____

27. Quanti nuovi posti di lavoro sono stati creati nelle imprese oggetto degli interventi gestiti direttamente dall'ITI? _____

28. Nel territorio di riferimento agisce un incubatore di imprese? Si No
29. Se SI, ha contribuito alla nascita di nuove imprese grazie all'ITI? Si No
30. L'ITI ha contribuito ad accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi? Si No
31. Se SI, in che ambito? (max 3 risposte)
- m) Diversificazione dei prodotti/servizi
 - n) Innovazione dei prodotti/servizi
 - o) Aumento dei Clienti
 - p) Diversificazione dei mercati
 - q) Miglioramento della Qualità
 - r) Altro _____
-
32. E' aumentato mediamente il fatturato delle imprese oggetto dell'ITI? Si No
33. Se si, in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Sezione 2: TRANSIZIONE ENERGETICA

11. Grazie all'ITI, si è favorita la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nel territorio di riferimento? Si X No
12. Se SI, più nel settore pubblico o privato? Pubblico (100%) Privato (%)
13. Se più nel settore pubblico, dove?
- a. Scuole (indicare %) **5,8%**
 - b. Uffici (indicare %) **8,8%**
 - c. Edilizia abitativa (indicare %) **8,7%**
 - d. Illuminazione pubblica (indicare %) **61,7%**
 - e. Sistemi idrici (indicare %) **15%**
14. Se più nel settore privato, dove?
- a. Imprese (indicare %)
 - b. Edilizia privata (indicare %)
 - c. Altro (indicare %)
15. Che tipologia di interventi sono stati finanziati?
- a. **Riqualficazione impianti produttori di energia (caldaie, pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti idrici, ecc..)**
 - b. **Illuminazione pubblica a basso consumo energetico**

Sezione 3: AMBIENTE E PATRIMONIO CULTURALE

11. Grazie all'ITI, si è favorita la protezione e la promozione dell'ambiente e del patrimonio culturale? Si X No
12. Se SI, attraverso quali iniziative? (Specificare)

Creazione di un sito web; interventi di ripristino e riqualificazione di beni e luoghi a valore artistico-culturale; ripristino della sentieristica di collegamento ai luoghi del Parco; creazione di aree ricettive.

13. Se SI, più nel settore ambientale o culturale (indicare %)?

Patrimonio ambientale (40%)

Patrimonio culturale (60%)

14. Se più nel settore Patrimonio ambientale, che genere di iniziative sono state attivate?

- a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %) **24%**
- b. Promozione (indicare %) **8%**
- c. Sviluppo (indicare %) **8%**
- d. Altro (indicare %)

15. Se più nel settore Patrimonio culturale, che genere di iniziative sono state attivate?

- a. Protezione e messa in sicurezza del patrimonio (indicare %) **28%**
- b. Promozione (indicare %) **20%**
- c. Sviluppo (indicare %) **12%**
- d. Altro (indicare %)

Sezione 4: TRASPORTI SOSTENIBILI

9. Grazie all'ITI, si è favorita una mobilità sostenibile e più in generale un miglioramento della mobilità/viabilità? **Si x No**

10. Se SI di che genere di interventi si è trattato?

- a. Manutenzione e segnaletica stradale (indicare %)
- b. Messa in sicurezza delle strade (indicare %) **58,3%**
- c. Intermodalità (indicare %)
- d. Accessibilità (indicare %) **29,2%**
- e. Digitalizzazione (indicare %)
- f. Percorsi turistici, ad es. cicloturismo (indicare %) **12,5 %**
- g. Altro (indicare %)

11. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si x No**

12. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato rispetto a motivazioni di studio, lavoro o salute?

- a. Riduzione dei tempi di percorrenza (indicare %) **50%**
- b. Accrescimento dell'offerta (incremento di corse e di tratte) (indicare %)
- c. Accessibilità e fruibilità (indicare %) **50 %**
- d. Altro (indicare %)

***alcuni interventi come il potenziamento del trasporto scolastico ed extrascolastico sono in fase di realizzazione, pertanto non hanno ancora prodotto effetti sul territorio e non rientrano nel calcolo delle percentuali.**

Sezione 5: INCLUSIONE SOCIALE

11. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento dell'accesso ai servizi di cura e sanitari e più in generale un miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce più fragili? **Si No**
12. Se SI in quale ambito e di che genere di interventi si è trattato?

k) Emergenza - Urgenza (indicare % e specificate intervento) **48,7%**

Installazione di dispositivi defibrillatori

l) Diagnostica (indicare % e specificate intervento)

m) Medicina di base (indicare % e specificate intervento) **48,7%**

Ristrutturazione Poliambulatori

n) Assistenza domiciliare (indicare % e specificate intervento)

o) Altro (indicare % e specificate intervento) **2,6%**

Infrastrutture per il sociale rivolte agli anziani

***alcuni interventi come l'elisoccorso notturno o il centro diurno socio-educativo o il taxi sociale sono in fase di realizzazione o di affidamento per la gestione, pertanto non hanno ancora prodotto effetti sul territorio e non rientrano nel calcolo delle percentuali.**

13. A valle degli interventi realizzati si sono avuti effettivi vantaggi per i cittadini? **Si No**

14. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): **Gli anziani rappresentano il maggior numero di abitanti nei pasì dell'area interna, quindi la restituzione di spazi di socialità va a migliorare la loro qualità di vita.**

15. Se SI, quali gruppi della popolazione hanno beneficiato degli interventi specificare)?

- a. Bambini (indicare %) _____
- b. Anziani (indicare %) _____
- c. Persone con disabilità (indicare %) _____
- d. Persone senza fissa dimora (indicare %) _____
- e. Extracomunitari (indicare %) _____

Sezione 6: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

9. Grazie all'ITI, si è favorito un miglioramento nel campo dell'istruzione e della formazione?

Si **x** No

10. Se SI che genere di interventi sono stati realizzati?

- h) Formazione professionale (indicare %) _____
- i) Competenze e formazioni dei docenti (indicare %) _____
- j) Apprendimento continuo (indicare %) **9%**
- k) Riqualificazione strutture scolastiche (indicare %) **81,8%**
- f. Altro (specificare %): **9% (attrezzature per laboratori scolastici)**

11. A valle degli interventi realizzati si sono avuti degli effettivi vantaggi per gli studenti ed i cittadini destinatari della formazione? Si **x** No

12. Se SI di che genere di vantaggi si è trattato (specificare): **I vantaggi sono soprattutto in termini di sicurezza e vivibilità degli ambienti scolastici, inoltre sono state create ex novo delle strutture (es. sezione primavera) che hanno garantito un servizio prima inesistente.**

Sezione 7: Programmazione e pianificazione territoriale

9. Lo strumento ha contribuito a definire una pianificazione integrata, matura e coerente ai fabbisogni dell'area territoriale a cui si riferisce? Si **x** No

10. Quali sono state le differenze maggiormente significative rispetto ad altre aree territoriali omogenee della Basilicata similari, ad esempio i GAL (indicare)? **Le differenze maggiori rispetto ad un ente come il GAL-Cittadella del sapere (con cui coincide l'ambito territoriale d'azione) riguardano i settori di intervento che hanno agito su diversi aspetti della crescita territoriale dell'area e comprendono anche l'aspetto infrastrutturale. Rispetto alle altre aree omogenee similari quello che ha contraddistinto l'ITI -Area Interna MAVS è l'estensione del territorio e il riuscire a progettare e coordinarsi con un numero elevato di comuni, riuscendo a trovare sintesi tra zone con caratteristiche molto diverse tra loro, ma che appartengono alla stessa area interna.**

11. Ci sono stati gli effetti inattesi dell'ITI? Si No **x**

a. Se si, specificare:

12. Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'ITI?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

XI. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione)_____

XII. Economico-finanziaria (Breve descrizione)_____

XIII. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione): **Molte strutture sono state completate, ma si ha difficoltà nell'assegnazione della gestione poiché i bandi vanno deserti. La comunicazione con gli uffici Regionali non è sempre semplice e lineare.**

XIV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione): **Ritardo nell'acquisizione dei pareri**

XV. Altro (specificare): **complessità dell'attività di monitoraggio**

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia dell'ITI (max 5 righe)

L'area in esame è molto estesa e complessa, questo non rende sempre semplice la comunicazione interna, l'acquisizione dei dati o l'attivazione di servizi unici. I progetti incidono soprattutto sulle infrastrutture, si dovrebbe incrementare la progettazione intercomunale di interventi di più ampia scala e su settori diversificati (cultura, natura, attività extrascolastiche, etc). I sindaci sono presenti, collaborativi e lavorano insieme per lo sviluppo di tutto il territorio e non solo del proprio comune. E' necessario rafforzare l'ufficio (quasi inesistente) Area Interna sul territorio per avere intermediari e interlocutori di riferimento con la Regione e assicurare il rispetto di tempistiche e di attuazione dei progetti.

In estrema sintesi, ritiene che gli interventi dell'ITI abbiano avuto impatto sui seguenti temi attribuisca un punteggio (DA 1 A 5) considerando il seguente significato di tali punteggi:

- 10) PER NULLA
- 11) IN PICCOLA PARTE
- 12) IN PARTE
- 13) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 14) NEL RISPETTO DELLE ATTESE

- **Spopolamento del territorio** IN PICCOLA PARTE
- **Fare rete – cooperazione** NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- **Infrastrutture e servizi sanitari** IN PARTE
- **Infrastrutture e servizi alle persone, agli anziani, alla disabilità** IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- **Infrastrutture e servizi digitali** IN PICCOLA PARTE
- **Infrastrutture e servizi per il turismo** NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- **Infrastrutture e servizi per la mobilità** IN PICCOLA PARTE
- **Infrastrutture e servizi per l'ambiente** NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- **Infrastrutture e servizi per l'istruzione** IN MANIERA SIGNIFICATIVA